



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 28 APRILE 2025

Resoconto della seduta n. 15/2025

L'anno DUEMILAVENTICINQUE (2025) addì VENTOTTO (28) del mese di APRILE, alle ore 15:23, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MEZZETTI MASSIMO	Sindaco	SI	FERRARI LAURA	SI
CARPENTIERI ANTONIO	Presidente	SI	FIDANZA FRANCESCO ANTONIO	SI
GIACOBBAZI PIERGIULIO	Vice-Presidente	SI	FRANCO DARIO	SI
ABRATE MARTINO		NO	GIORDANO FABIA	SI
BALLESTRAZZI PAOLO		SI	LENZINI DIEGO	SI
BARACCHI GRAZIA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BARANI PAOLO		SI	MAZZI ANDREA	SI
BARBARI LUCA		NO	MODENA MARIA GRAZIA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		NO	NEGRINI LUCA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	PARISI KATIA	SI
BOSI ANDREA		SI	POGGI FABIO	SI
CARRIERO VINCENZA		NO	PULITANO' FERDINANDO	SI
CAVAZZUTI FRANCESCA		SI	ROSSINI ELISA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DE LILLO ANNA		SI	UGOLINI GIULIA	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI		
DONDI DANIELA		SI		
FANTI GIANLUCA		SI		

E gli Assessori:

MALETTI FRANCESCA	NO	GUERZONI GIULIO	NO
MOLINARI VITTORIO	SI	BORTOLAMASI ANDREA	SI
ZANCA PAOLO	SI	FERRARESI VITTORIO	SI
FERRARI CARLA	SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
CAMPOROTA ALESSANDRA	SI		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, CARPENTIERI ANTONIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

PROPOSTA N. 1462/2025 APPELLO.....	4
PROPOSTA N. 1048/2025 RENDICONTO DELLA GESTIONE DEL COMUNE DI MODENA PER L'ESERCIZIO 2024 – APPROVAZIONE.....	5
PROPOSTA N. 1234/2025 SPESE DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE - RISORSE FINANZIARIE PER IL FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI CONSILIARI ANNUALITÀ 2025.....	22
PROPOSTA N. 1169/2025 DOCUMENTO DI INDIRIZZI PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI PRIORITARI AI FINI DELLA PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER L'ATTUAZIONE DEL PUG MEDIANTE "AVVISO PUBBLICO 2025", AI SENSI DELL'ART. 38 DELLA LR 24/2017.....	24

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 21/2025

Proposta n. 1462/2025

Oggetto: APPELLO

2 - CONSIGLIO - Delibera N. 22/2025

Proposta n. 1048/2025

Oggetto: RENDICONTO DELLA GESTIONE DEL COMUNE DI MODENA PER L'ESERCIZIO 2024 - APPROVAZIONE

Relatore: MOLINARI VITTORIO

Discussa con esito **APPROVATA**

3 - CONSIGLIO - Delibera N. 23/2025

Proposta n. 1234/2025

Oggetto: SPESE DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE - RISORSE FINANZIARIE PER IL FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI CONSILIARI ANNUALITA' 2025

Relatore: CARPENTIERI ANTONIO

Discussa con esito **APPROVATA**

4 - CONSIGLIO - Delibera N. 24/2025

Proposta n. 1169/2025

Oggetto: DOCUMENTO DI INDIRIZZI PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI PRIORITARI AI FINI DELLA PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER L'ATTUAZIONE DEL PUG MEDIANTE "AVVISO PUBBLICO 2025", AI SENSI DELL'ART. 38 DELLA LR 24/2017

Relatore: FERRARI CARLA

Discussa con esito **APPROVATA**

PROPOSTA N. 1462/2025 APPELLO

La parola al Segretario per l'appello, prego".

A questo punto il Segretario procede all'appello nominale. Sono presenti in aula i seguenti consiglieri:

Ballestrazzi, Baracchi, Barani, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Dondi, Fanti, Ferrari, Fidanza, Franco, Giacobazzi, Giordano, Lenzini, Manicardi, Modena, Negrini, Parisi, Poggi, Pulitanò, Rossini, Silingardi, Ugolini.

Il PRESIDENTE: "Tutti i Presenti si sono anche appalesati elettronicamente. Chiudiamo la verifica del numero legale. Siamo presenti in 24. C'è il numero legale.

Iniziamo il Consiglio con la solita lettura ai richiami dell'articolo 46 del Regolamento del Consiglio comunale, affido ai consiglieri Ugolini, Ferrari e Silingardi l'incarico di verificare l'esito di eventuali votazioni e di coadiuvare la Presidenza a mantenere l'ordine, a garantire l'osservanza delle Leggi e dei Regolamenti e la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni.

Vi ricordo di eliminare la suoneria dai cellulari e dai computer per non arrecare disturbo.

Al fine di consentire di avere sempre aggiornato il quadro delle presenze in Aula, chiedo cortesemente, ogni volta che lasciate il posto, di sfilare la tessera e, una volta lasciata definitivamente l'Aula, firmare l'uscita nell'apposito foglio.

Ricordo ai Consiglieri Questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dalla seduta.

Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy, si informa che le sedute del Consiglio comunale sono oggetto di riprese audiovisive, trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena.

Infine, si ricorda che ai sensi del comma 2, dell'articolo 78 del TUEL, gli amministratori di cui all'articolo 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti gli interessi propri o di loro parenti o affini fino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i Piani Urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta tra il contenuto della delibera e gli specifici interessi dell'amministratore o dei parenti o affini fino al quarto grado.

Ricordo, inoltre, di rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione.

PROPOSTA N. 1048/2025 RENDICONTO DELLA GESTIONE DEL COMUNE DI MODENA PER L'ESERCIZIO 2024 – APPROVAZIONE

Il PRESIDENTE: "Come da convocazione, iniziamo il Consiglio e ci dedichiamo alla proposta numero 1048 del 2025: "Rendiconto della gestione del Comune di Modena per l'esercizio 2024. Approvazione".

La parola all'assessore Molinari per l'illustrazione".

L'assessore MOLINARI: "Grazie mille. Grazie a tutti voi. Buongiorno!"

Come dico spesso negli incontri con associazioni o anche individui, critiche e suggerimenti non sono graditi, ma sono richiesti. Credo che ogni passaggio, in particolare quello dei Bilanci, tanto più su un Bilancio rendiconto, definitivo, credo meriti di essere ben illustrato, di essere compreso, di essere diffuso, ma in un processo che per me, nella mia natura di miglioramento continuo, se avete critiche e suggerimenti, invito i Consiglieri ad esprimersi, non necessariamente oggi, ma quando vogliono, perché noi siamo al servizio del Consiglio comunale, siamo al servizio dei cittadini e dobbiamo lavorare per il meglio e esprimerci nel modo più comprensibile possibile, anche nei documenti complessi, come quello che andiamo ad illustrare.

Parto con una premessa, un'osservazione di carattere politico-amministrativo, cioè che negli ultimi anni sono state adottate, dai Governi che si sono succeduti, diverse misure che hanno progressivamente ridotto l'autonomia politico-amministrativa dei Comuni e quando i Comuni pesano relativamente poco, ce l'ha ricordato il Sindaco nei suoi interventi di illustrazione di Bilanci preventivi. Occorre rilanciare la centralità dell'azione dei Comuni, noi siamo i *front office*, siamo in prima linea con i cittadini. I Comuni concorrono per l'intera spesa della pubblica amministrazione per il 7,4 per cento. Siamo marginali e siamo ancora più marginali per quanto riguarda l'indebitamento, rappresentiamo l'1,6 per cento. Ebbene, abbiamo una rigidità di spesa e di entrate che è fatta, è stata pensata proprio per evitare che le amministrazioni locali eccedano, aumentino il loro disavanzo, il loro deficit, il loro indebitamento eccetera.

Ebbene, non siamo noi quelli che creano problemi ai Bilanci pubblici. Credo che abbiamo raggiunto una situazione per la quale rivendicare maggiore autonomia politica amministrativa sia doveroso e non è – ripeto – una questione di parte politica.

Aggiungo anche un commento ad una situazione che mi vede particolarmente sensibile, per non dire contrariato, l'incidenza degli accantonamenti al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, dovuta alla normativa, ovviamente anche dai fatti sottostanti che sono concreti, che sommati alla contrazione delle spese correnti determinano rilevanti effetti restrittivi nelle risorse disponibili, incompatibili al ruolo, alle funzioni e alle necessità delle famiglie, delle imprese e dell'associazione.

Fatte le premesse, andiamo all'esame di alcuni degli elementi principali, meglio detto, del Bilancio consuntivo, rendiconto 2024 del Comune di Modena.

Il volume complessivo della spesa corrente è impegnato a garantire, in primo luogo, lo sviluppo del sistema del welfare, oltre che la continuità e la qualità dei servizi alla città.

Abbiamo avuto una spesa corrente complessivamente di 244 milioni 900 mila, 245 milioni arrotondati, 8,4 milioni in più rispetto al 2023.

Nel corso del 2024, come è già avvenuto nel 2023, sono aumentate le entrate tributarie di 3,3 milioni, di queste 2,6 milioni sono dovute l'addizionale IRPEF in aumento alle entrate per la Tari di competenza, mentre la Tari, la tassa sui rifiuti, che è aumentata, perché vi è stato l'aumento delle spese per la gestione del ciclo dei rifiuti, 2 milioni 900 mila euro, sempre nel 2024.

Aumentano anche le entrate per l'IMU sull'anno, ma diminuiscono le entrate relative al recupero degli arretrati.

L'imposta di soggiorno, pari a 937 mila euro, si assesta sui valori sostanzialmente del 2023.

Vado per sommi capi, anche perché il lavoro fatto dalla Commissione credo abbia trovato ampia documentazione ed esaustiva, ma siamo qua.

Gli investimenti, nel 2024, sono stati pari 67 milioni 600 mila euro, in calo rispetto al 2022 e al 2023, ovviamente, perché erano stati 102 milioni circa nel 2022 circa e 92 milioni nel 2023, ricordo 67,6 nel 2024, per l'esaurirsi progressivo dalle risorse del PNRR.

Il dato di 67,6 milioni si mantiene superiore a quello registrato negli anni pre-pandemia, quando furono 50 milioni nel 2021, 42,8 milioni nel 2020, quindi, rimaniamo ad alti livelli di importi destinati agli investimenti.

Va sottolineato che anche nel 2024 non sono stati sottoutilizzati oneri di urbanizzazione e coperture di spese correnti, destinandoli interamente agli investimenti.

I 67,6 milioni di investimenti, finanziati nel 2024, sono stati indirizzati soprattutto nella rigenerazione urbana e nella manutenzione della città.

Il Rendiconto 2024 presenta un avanzo disponibile di 12,3 milioni. Era stato di poco meno di 22 milioni nel 2023, però nel 2023, 22 milioni, contro i 12 del 2024 è stato un dato eccezionale che non trova riscontro, confrontando gli anni precedenti al 2023, quando andava da 14,9 milioni 9 milioni andando indietro 2022, 2021 e 2020, quindi, a livelli paragonabili a quelli del 2024, prima del 2023. L'avanzo 2024 dovrebbe essere utilizzato nel 2025 per finanziare ulteriori investimenti.

Sono in crescita le entrate da trasferimento, ma al suo interno queste entrate, per 4,4 milioni, sono dovute soprattutto a contributi dell'U.S.L. per le case protette e centri diurni, dei fondi statali per i minori, dai risarcimenti per eventi alluvionali e dalle risorse per progetti speciali di intervento assistenziale a favore di adulti, anziani e minori.

Tra le voci in calo, invece, spiccano i trasferimenti dello Stato per il diritto allo studio, meno 1 milione e mezzo.

Dopo l'aumento registrato nel 2023 cala l'indebitamento dell'Ente, sceso in un anno da 14 milioni 459 mila euro del 2023 a 13,4 milioni nel 2024. A testa, per ogni cittadino di Modena, abbiamo 73,57 euro.

Ricorderete, in una precedente presentazione fatta dal Sindaco, che siamo la maglia nera o la maglia rosa, secondo da che parte giriamo la classifica, nell'indebitamento pro-capite.

Una voce di spesa corrente, marginale, ma che riveste una sua importanza è quella relativa alla spesa degli incarichi. Nel 2024, a fronte di una disponibilità complessiva di 642 mila euro, ha visto impegnate spese per 152 mila.

Poco meno di un quarto è stato speso. È una voce di spesa che ha una sensibilità nell'opinione pubblica, ma pur confermando il massimo della prudenza e dell'oculatezza, credo che l'amministrazione, tutta, abbia qualche necessità di supporto specialistico che ci consente di affrontare al meglio difficoltà e complessità delle nuove emergenze.

Sono verso la fine e ritiro fuori un argomento annunciato in premessa, che era la voce dei Fondi Crediti di Dubbia Esigibilità, che è passata da 80,6 milioni del 2023 a 92,3 milioni nel 2024.

Richiamo le voci principali, sono relative a ICI, IMU e Tasi arretrati per 17,6 milioni; la Tari, la tassa sui rifiuti, 27,4 milioni; sanzioni al Codice della strada, 38 milioni.

Credo siano tutte voci che l'obiettivo di ridurre sia il minimo sindacale, ridurre significativamente.

Abbiamo nuovi strumenti a disposizione dall'anno scorso, strumenti legislativi per il recupero dei crediti. Ci stiamo dotando di nuove capacità e lavoreremo per affidamenti sempre di maggiore qualità nei risultati, perché i nostri crediti che si chiamano residui attivi sono troppo alti.

Dobbiamo riscuotere più velocemente, non lo dice solo il sottoscritto, ma lo dice anche la Corte dei conti, che ci richiama continuamente a questo dovere, avendo anche maggiori necessità di spesa, quindi ha doppiamente ragione.

Infine, continua a migliorare, anche nel 2024 l'indice di tempestività dei pagamenti dei fornitori del Comune di Modena. Sono avvenuti mediamente per circa 24 giorni prima della scadenza. Ottimi pagatori. Con questo ho finito".

Il PRESIDENTE: "Grazie assessore Molinari. Chiedo una cortesia, c'è anche un emendamento a firma del Sindaco, un emendamento tecnico, dovrresti eventualmente illustrare almeno per capisaldi. Sarà in trattazione nel dibattito e poi sarà anche da votare prima del Rendiconto complessivo".

L'assessore MOLINARI: "Di fatto, si tratta sostanzialmente di emendamenti su refusi o piccoli errori di denominazione. Nella relazione sulla gestione, la gestione A, quella relativa alla Missione, dove vengono riferite le azioni politiche e amministrative svolte.

C'è un refuso dove viene assegnata la responsabilità politica a Bosi Andrea, in realtà era legata a Muzzarelli Giancarlo.

Nella relazione invece della sezione B, che è quella proprio sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale, a pagina 48, vi è una parte che riguarda le entrate TCP e le spese dei Servizi Rifiuti, quindi, c'è un richiamo a quanto avverrà nel 2025, le entrate di TCP e le spese per il Servizi Rifiuti non sono più imputate nel Bilancio comunale, com'è ovvio, perché non è più una tassa, ma una tariffa che viene fatta pagare e bollettata, fatturata direttamente dal gestore che Hera.

Ci sono delle modifiche nelle parole e alcune definizioni, entrate piuttosto che le spese, le spese per la gestione.

Poi, sempre a pagina 48, a proposito del programma Next Generation Modena, che è il PNRR che ci riguarda, laddove si parla di digitalizzazione dei servizi, viene aggiunto: alcuni dei progetti relativi alla digitalizzazione dei servizi, ma anche alla transizione ecologica, all'istruzione, all'inclusione e coesione.

Vengono aggiunte queste specifiche, perché di merito lo sono.

Ancora, a pagina 81, l'importo si riferisce Fondi di Crediti di Dubbia Esigibilità, in effetti, c'è un errore negli importi, dove i fondi accantonati complessivamente, come ho detto prima, sono pari ai 92,3 milioni, che è il valore del fondo a fine 2024, leggermente superiore al minimo di Legge che è l'altro valore che è di 91,7 milioni. Era un refuso.

Poi, a pagina 155, gli investimenti, per mero errore materiale è stato indicato quale avanzo presunto applicato al Bilancio l'importo di 11 milioni 594 mila euro, c'è 3 centesimi di errore, di 62 il primo, è corretto il 59. Viene corretto per questi 3 centesimi.

Poi, viene sostituita una frase, sempre a pagina 81, la frase che è relativa all'avanzo, e questi benedetti 3 centesimi vengono modificati. Questo è quanto".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessore. Abbiamo proceduto con l'assessore Molinari, sia all'illustrazione generale del Rendiconto, la proposta 1048, Rendiconto della gestione del Comune di Modena per l'esercizio 2024, che dell'emendamento, cui richiamo solo il protocollo 155136, emendamento del Sindaco, ovviamente, collegato al Rendiconto.

A questo punto, si può aprire la discussione, ricordando a tutti che trattandosi di delibera, gli interventi sono di 10 minuti.

Invito i Consiglieri a prenotarsi. Prego, consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti i colleghi. Grazie all'assessore Molinari per l'esposizione della delibera e dico già che ci sono tre punti su cui possiamo essere d'accordo e su cui eventualmente tornerò.

Innanzitutto, la maggiore autonomia politico-amministrativa, che sicuramente è una questione da considerare, per quanto riguarda anche i Comuni, l'incidenza degli accantonamenti al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, su cui farò un passaggio durante l'intervento e anche la questione dell'aumento dei costi per quanto riguarda il servizio di gestione dei rifiuti che hanno determinato un aumento degli importi a questo titolo imputati a Bilancio.

Prima di avviarmi a trattare alcuni punti della delibera vorrei, lo faccio anche a nome dei colleghi di Gruppo, ringraziare gli uffici, la dottoressa Storti in particolare per il dettaglio delle spese correnti che ci ha fatto avere e colgo l'occasione per chiedere che questo dettaglio, per quanto riguarda sempre i Bilanci di previsione e i Bilanci consuntivi, ci vengano forniti alla prima seduta di Commissione, perché in particolare poi nel Bilancio di previsione, sono molto utili per poi lavorare sugli emendamenti. Chiediamo che questa buona abitudine venga mantenuta.

Il Bilancio consuntivo che oggi ci troviamo a trattare assomiglia molto ai Bilanci consuntivi degli anni precedenti, per gli importi che in esso troviamo per quanto riguarda l'avanzo disponibile, i residui di cassa, le entrate tributarie, le entrate da dividendi. Insomma, ci sono dati che comunque nel nostro Comune si ripetono, almeno per quella che è stata la mia esperienza nei 5 anni precedenti, in maniera abbastanza costante, e questo fa del Comune di Modena un Comune ricco, questo lo dobbiamo dire, per la laboriosità dei cittadini modenesi, anche questo lo dobbiamo dire. Vorremmo innanzitutto mettere l'accento sulla questione dell'addizionale all'IRPEF. Siamo un po' fissati su questo, ma è un punto per noi molto importante e crediamo anche per i modenesi.

Ricordiamo che nel 2024, prima del voto, era stata ridotta l'aliquota IRPEF applicata ai redditi dai 15 mila ai 28 mila euro, era stata ridotta dallo 0,64 allo 0,50 per cento e si erano stimate per questo, il consigliere Silingardi lo ricorderà, perché fu un punto dibattuto, in particolare dai 5 Stelle, si erano stimate minori entrate per poco più di un milione di euro, minori entrate per cui era già stata trovata la compensazione con le maggiori entrate derivanti dal maggior gettito ad aliquote invariate per l'anno 2023.

La copertura risulta confermata dal Bilancio consuntivo del 2024 e possiamo dire, crediamo, che con questi numeri e con la base imponibile che risulta in costante aumento dal 2019, probabilmente, per fare nuovo indebitamento, così com'è stato fatto nel Bilancio di previsione 2025, non c'era necessità di aumentare o comunque di aumentare in quella misura l'addizionale all'IRPEF.

Tra l'altro, com'è specificato molto chiaramente nella relazione di gestione, mentre nel 2024, l'ho già anticipato, prima del voto l'addizionale all'IRPEF nella fascia reddituale era stata ridotta, adesso, nel 2025 è stata aumentata, con un atteggiamento un po' schizofrenico di un'amministrazione, tra l'altro della stessa parte politica, che crea sicuramente anche un certo disorientamento nei cittadini.

Altro dato da considerare, che ha già evidenziato anche l'assessore Molinari, che è chiaro, si può confermare che negli anni precedenti, a parte il 2023, l'avanzo disponibile era sempre su cifre importanti e, in questo caso, è pari a 12 milioni, nel 2023 addirittura era superiore in maniera molto importante.

Sappiamo anche che l'avanzo disponibile può essere utilizzato per investimenti ed estinzione anticipata di prestiti anche, e sottolineo questi due aspetti perché sono quelli che meglio si adattano tra le varie ipotesi alla realtà modenese.

Crediamo che questo aspetto, cioè l'esistenza di un avanzo disponibile consistente, che comunque poteva essere previsto anche per continuità con gli anni precedenti, non sia stato considerato a sufficienza quando si è misurato l'indebitamento da imputare al Bilancio di previsione del 2025, da inserire nel Bilancio di previsione del 2025.

Il Bilancio presenta anche un residuo cassa di tutto rispetto, pari a 134 milioni, in aumento risulta anche il Fondo di Solidarietà comunale, che è in aumento di 1 milione rispetto al 2023, in aumento le entrate derivanti da distribuzioni di dividendi per Hera, quindi da Hera e Farmacie comunali, che passano da 12 milioni 500 mila euro nel 2023 a 14 milioni nel 2024. Un Bilancio decisamente in salute.

Nel corso della Commissione c'è stato evidenziato, con riferimento alle spese correnti, un volume crescente di risorse, che si è detto, proprio così, riporto il virgolettato "riflette il costante impegno dell'amministrazione comunale nel sostenere l'offerta dei servizi nel corso dell'ultimo triennio". Anche se gli stessi documenti di Bilancio ci restituiscono un dato di copertura del servizio a domanda individuale pari al 54 per cento, quindi una copertura parziale.

A nostro parere, in realtà, e questa è una connotazione politica che distanzia la parte politica che sostiene l'amministrazione dalla nostra, più che di costante impegno, dobbiamo parlare di un'impostazione errata, quell'impostazione assistenzialista che drena risorse ai modenesi per sostenere un'offerta di servizi indipendentemente dai reali bisogni sui quali non viene mai fatta una riflessione approfondita.

Ecco, la conseguenza è che si aumentano le risorse, ricorrendo all'aumento della pressione fiscale, ma la copertura dei servizi resta parziale.

Un discorso a parte meritano le sanzioni, e qui torno sul Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, di cui parlava anche l'Assessore, meritano le entrate da sanzioni amministrative per violazione del Codice della strada, che passano da 21 milioni 100 mila euro circa a 21 milioni e 800 mila euro. Entrate che, però, sono penalizzate dall'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, pari a circa 8 milioni.

L'accantonamento elevato al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità è dovuto a quella che è stata sino ad ora, speriamo che questa tendenza venga invertita, la scarsa capacità dell'Ente di recuperare i crediti. E se pensiamo che parte delle entrate da violazione del Codice della strada è vincolato e deve essere destinato, tra l'altro, alla manutenzione, capiamo come l'inefficienza nel recuperare i crediti sia un dato estremamente negativo, perché poi va a ripercuotersi anche sulle risorse a disposizione per effettuare i lavori di manutenzione che, sappiamo, sono sempre assolutamente necessari e indispensabili per una città come la nostra.

Tra l'altro, nella rilevazione infrannuale dell'indirizzo strategico Sicurezza Urbana e Polizia Locale si dice che il recupero crediti sta avendo risultati positivi, sulla linearità tra gli indirizzi strategici e i numeri ho sempre avuto qualche difficoltà, perché alle volte mi sembra che ci sia molta ideologia nello scrivere gli indirizzi strategici che si scontra poi con un dato di realtà che è dato dai numeri. In quest'indirizzo, nella relazione infrannuale, si dice che il recupero crediti sta avendo risultati positivi. Affermazione che contrasta chiaramente con i dati che abbiamo visto.

Raccomandiamo che si arrivi presto, come c'è stato anticipato in Commissione, al bando per l'affidamento del servizio di riscossione, che auspicchiamo renderà tutto un po' più efficiente.

Vado a concludere con gli ultimi due punti. È interessante il dato che si riferisce ai minori a stranieri non accompagnati, che sono in calo. Questo è un dato che deve farci riflettere anche perché è un dato positivo, perché questo permetterà alle comunità ospitanti, crediamo, di gestire meglio i minori stranieri non accompagnati rimasti, perché siamo passati da 221 nel 2022 a 114 nel 2024.

L'ultimo cenno merita l'indennità di disagio ambientale a favore del Comune di Modena, che sappiamo, in base a una delibera della Regione, 135 del 2013, questa delibera prevede che gli oneri di disagio ambientale siano inseriti tra i costi relativi alla gestione dei rifiuti. In sostanza, la pagano i modenesi. I modenesi hanno il disagio ambientale derivante dalla presenza dell'inceneritore e si pagano pure l'indennità.

Con questi denari, derivanti dall'indennità di disagio ambientale, dovrebbero essere messe in campo azioni per quanto riguarda la sicurezza e la salute dei cittadini, non ho capito bene quali misure siano state adottate nel corso del 2024 con l'indennità di disagio ambientale.

Fa un po' paura, Assessore, la questione dei costi del servizio, 2 milioni 900 mila euro in più, che sinceramente ci preoccupano anche per la gestione futura del servizio, così com'è stato pensato dopo il cambiamento in corso. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliera. Consigliere Fanti, prego".

Il consigliere FANTI: "Volevo solo dire alcune cose perché è la prima volta da neoconsigliere che mi trovo ad affrontare questo documento, questa serie di documenti molto complessi e ho cercato di capire qualcosa e mi piaceva condividere alcune riflessioni che ho fatto leggendo, nei giorni scorsi, queste cose.

Il Rendiconto di gestione è un documento contabile fondamentale per gli Enti locali, perché fornisce una sintesi completa dell'attività finanziaria ed economica svolta durante un determinato Esercizio, su base annuale.

Questo strumento include informazioni essenziali, come le entrate e le spese effettuate, lo stato patrimoniale, i risultati finanziari e la nota integrativa che permette di avere una visione dettagliata della situazione economica dell'Ente locale.

La redazione del Rendiconto della gestione è un pilastro fondamentale per garantire trasparenza e responsabilità amministrativa negli Enti locali.

Questo documento contabile, indispensabile per analizzare nel dettaglio l'attività finanziaria e economica dell'Ente, permette di misurare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità delle politiche adottate durante l'esercizio finanziario di riferimento.

Per una corretta redazione del Rendiconto non solo migliora la comunicazione istituzionale, ma rafforza la fiducia dei cittadini verso l'operato dell'ente.

Il Comune di Modena presenta il Rendiconto della gestione annuale, che va deliberato dal Consiglio comunale entro il 30 aprile dell'anno successivo e questo documento illustra i risultati della gestione finanziaria del Comune.

È un obbligo previsto dalla Legge che deve essere approvato entro il termine previsto.

Il Rendiconto è deliberato dall'organo consigliare, tenendo conto della relazione dell'organo di revisione, che è allegato ed è positivo, con alcune indicazioni recepite dall'emendamento del Sindaco.

Il Rendiconto contiene informazioni sulla gestione finanziaria, inclusi i risultati di amministrazione e gli accantonamenti, una relazione sulla gestione allegata al Rendiconto illustra la gestione dell'ente, i fatti di rilievo, dopo la chiusura d'esercizio e altre informazioni utili.

Il Rendiconto è reso disponibile al pubblico, spesso attraverso il sito web del Comune di Modena. E ci sono anche quelli degli anni precedenti.

Il risultato d'amministrazione è l'allegato principale del Rendiconto, fondamentale per comprendere la situazione finanziaria e patrimoniale dell'Ente locale.

Questo documento rappresenta la sintesi delle risorse finanziarie disponibili al termine dell'esercizio e consente di verificare se l'ente si trova in una situazione di avanzo con una disponibilità residua di risorse o di disavanzo.

Grazie, appunto, al risultato d'amministrazione, è possibile valutare l'Ente e di sostenere spese future e garantire il rispetto degli equilibri di Bilancio, un aspetto cruciale per la sostenibilità finanziaria dell'Ente.

Si compone, il risultato d'amministrazione, di quattro parti: la parte accantonata, fondi obbligatori per coprire i rischi futuri e passività potenziali, come appunto il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, prima citato, il Fondo Garanzia Debiti Commerciali, il Fondo Contenzioso e i dati accantonamenti previsti dalla normativa.

Una è parte vincolata, somme destinate a specifiche finalità in base ai vincoli normativi, contrattuali o derivanti, da trasferimenti con destinazione vincolata.

Parte è destinata agli investimenti, quote di avanzo utilizzabili esclusivamente per finanziare spese in conto capitale, in conformità con la normativa vigente.

Parte è disponibile, la parte residua del risultato d'amministrazione, se positiva, che rappresenta una risorsa flessibile da utilizzare per la gestione corrente dell'Ente.

Una attenta analisi consente di garantire il rispetto degli equilibri di Bilancio previsti dalla normativa vigente, che obbliga gli Enti locali a mantenere una gestione finanziaria equilibrata.

Grazie alla sua funzione, il dato di amministrazione, non è solo uno strumento tecnico, ma anche un indicatore strategico che rafforza la trasparenza e la responsabilità amministrativa, migliorando la fiducia dei cittadini, o meno, nell'operato dell'Ente locale.

Venendo all'analisi riporto alcune conclusioni, capite, è un documento di 400 pagine e con gli allegati anche qualcosa di più.

Tenuto conto dell'applicazione del principio contabile di competenza finanziaria, il risultato del 2024 è pari a 69 milioni di euro, in aumento rispetto al 2023, di cui 45,7 milioni prodotti dalla gestione corrente e 23,2 milioni prodotti dalla gestione capitale.

Gli schemi di Bilancio introdotti da un Decreto del Ministero del 2019, andando a detrarre il risultato di competenza, le risorse accantonate dell'esercizio 2024 e le risorse vincolate di Bilancio, determinano l'equilibrio di Bilancio strettamente inteso.

Si segnala che l'avanzo corrente del 2024 è in parte vincolato e in parte accantonato. L'avanzo libero disponibile, cioè la quota di avanzo non vincolata, è pari a 12,3 milioni di euro, in riduzione rispetto al 2023 di quasi 10 milioni di euro.

Infine, con la circolare del 2020 del Ministero dell'Economia e delle Finanze ci sono tre saldi che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di Bilancio consuntivo: il risultato di competenza, l'equilibrio di bilancio e l'equilibrio complessivo.

Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un risultato di competenza non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri, di cui all'articolo 21, del comma (*omissis*) della Legge del 2018, gli Enti devono tendere al rispetto degli equilibri di Bilancio, secondo parametro, che rappresenta, per il Comune di Modena, l'effettiva capacità dell'Ente di garantire a consuntivo la copertura integrale degli impegni nel ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di Bilancio.

Il Comune di Modena, a chiusura dell'Esercizio 2024, ha conseguito tutti e tre gli equilibri non negativi, come si evince dalla tabella 6.1: il primo parametro, il risultato di competenza è pari a quasi 69 milioni di euro; l'equilibrio di bilancio è pari a 16 milioni 409, già al netto delle risorse accantonate; e l'equilibrio complessivo è pari a 14 milioni 510 mila euro.

Penso che questo sia un risultato che, come conveniva anche la Consigliera di minoranza, prima intervenuta, rappresenta la capacità del Comune, in questi anni, di riuscire a mantenere un equilibrio di Bilancio, una situazione finanziaria ottimale, che ci possa consentire di affrontare molte delle sfide su cui andremo a lavorare".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Fanti. Invito a prenotarsi. Prego, consigliera Dondi".

La consigliera DONDI: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutti, buongiorno signor Sindaco. Assessore, lei ha detto che accoglie volentieri le osservazioni, non dico le critiche, più che critiche, avrei delle domande da farle.

Per quanto riguarda gli accantonamenti a Fondi Crediti di Dubbia Esigibilità, nella relazione si indicano 91,7 milioni accantonati, ovviamente, come la Legge prevede, è una valutazione a quinquennio.

Quinquennio, ovviamente, perché la prescrizione dei crediti del Comune si prescrivono in 5 anni, per cui ovviamente l'accantonamento ha questa durata.

Questi crediti, non gli accantonamenti, quelli che sono i crediti che vengono definiti di dubbia esigibilità, sono già stati assegnati all'Agenzia delle Entrate Riscossioni per la riscossione, visto che questa è la modalità che adotta il Comune di Modena, tenuto conto che il Comune di Modena non ha un proprio Regolamento per la riscossione dei crediti?

Vorrei capire, all'Agenzia delle Entrate Riscossione, con che tempistica vengono assegnati questi crediti da riscuotere? Perché se li assegniamo a 4 anni e 6 mesi dal termine di prescrizione, ovviamente questi crediti non saranno mai esigibili, se noi li assegniamo un anno dopo il termine della scadenza, ovviamente, le possibilità di riscossione sono diverse.

E poi, qual è il criterio per il quale viene dichiarata l'inesigibilità di un credito? Se parliamo in ambito privatistico ci sono delle regole, una Pubblica Amministrazione ha altre regole, ma essendo in assenza di un Regolamento, vorrei capire se è una valutazione discrezionale dell'Assessore o dei funzionari o con quale modalità. Regola vuole che per dichiarare inesigibile un credito deve essere stata esperita una procedura. Se noi non assegniamo neanche i crediti all'Agenzia di riscossione, dichiariamo inesigibili dei crediti per colpa del Comune, perché sono crediti che si sono prescritti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Dondi. Consigliere Manicardi, prego".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Intanto, intervengo per ringraziare anch'io gli uffici sull'importante lavoro che hanno svolto nel preparare la rendicontazione che stiamo trattando e andrà in approvazione, e anche per la disponibilità in Commissione ad approfondire e andare oltre a quelle che sono le tabelle ben realizzate che ci sono state consegnate, oltre alle *slides*.

Dicendo questo, provo a fare un paio di ragionamenti. Primo, in parte l'ha toccato chi mi ha preceduto, sul recupero dell'evasione che citava l'Assessore, non è stato colto forse dalla consigliera Rossini, in realtà è un *trend* in crescita quello di questa Amministrazione comunale, almeno dal 2021 ad oggi, l'impegno nella riscossione del credito. Forse non è abbastanza, forse sono ancora troppi i numeri che sono in ballo, però c'è comunque un aumento che per quello di quest'anno vale quasi 1 milione di euro in più di fondi recuperati da quella che è considerata evasione o, comunque, importi non ad oggi ancora recuperati.

In questo vi è un'importante volontà, da parte di questa Amministrazione comunale, di proseguire su questa base. Immagino anche su quello che c'è stato detto in Commissione nell'ultima seduta, con il bando che sta venendo avanti, l'intenzione è di provare a aumentare in questo senso e superare anche alcune dinamiche di quelle che finora sono state portate avanti e che ha elencato l'onorevole Dondi.

Ancora, andando sulle spese per strategie e per punti, consigliera Rossini, ormai utilizzate la parola "ideologica" come marmellata sul pane, mi viene da dire, però le strategie sono visioni ideologiche, sono visioni che un'Amministrazione porta avanti e prova a mettere in campo sulla base del mandato elettorale che è stato dato dai cittadini e poi convalidato dal voto di questo Consesso.

Quindi non capisco bene dove volesse andare a parare con questa frase, ma se si riferisce invece che è difforme da quello che i numeri riconsegnano, si legga un po' meglio le tabelle, perché non è così. Laddove ci sono dei punti che sono stati trattati in quest'Aula, in Giunta o comunque nelle varie questioni, si è visto negli anni l'aumento di spesa che ha visto l'impegno in quei settori, ma non sto ad entrare nei numeri perché appunto sono ben riportati nelle tabelle, chi li vuole poi leggere avrà occasione di farlo lì.

Ancora, andando avanti, ritengo anche sulla questione dell'indennizzo, di cui parlavate dal punto di vista ambientale, che sia necessario fare un'osservazione su questo, per capire meglio cos'è. Non è che i cittadini modenesi si autopagano la problematica derivante dall'avere l'inceneritore sul nostro territorio, semplicemente quello è un importo che riguarda tutti i cittadini della nostra provincia e solo la nostra Amministrazione e forse quelle altre che rientrano in un determinato raggio di interesse. Sono soldi che vedono in entrata, quindi, in realtà, sono quote che a livello provinciale i cittadini riconoscono per la nostra comunità, affinché sia riconosciuto l'indennizzo sulla presenza di quella struttura.

Ci sono anche alcune Amministrazioni comunali che ad oggi si sono sempre rifiutate di riconoscere questa cifra, ad esempio, la precedente amministrazione del Comune di Sassuolo.

Vado a concludere. Credo che anche tutta la discussione sul Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, che – ricordo – è un fondo che è ben normato da una normativa sovraordinata, quindi, la discrezionalità è davvero minima, se stiamo ai numeri, se stiamo a guardare i conti, a fronte delle grandi cifre che possono impressionare i tanti, in realtà, la differenza tra quella che è la quota minima calcolata e quella che è la quota effettiva, rispetto a quei numeri è chiaramente un numero inferiore, notevolmente, 221 mila euro che riguardano un capitolo di spesa ben specifico.

Chiaramente, vi è da fare un ragionamento su questo ambito, vi è l'impegno dell'Assessore a provare a mettere in campo tutto quello che servirà per far sì che sia un fondo che veda una quota minima necessaria sempre minore rispetto a quella che è oggi, ma che dal punto di vista pratico, diciamo così, in realtà ha un numero molto inferiore rispetto a quella che è la quota stabilita, leggendo i numeri io comprendo questo.

Ribadisco, credo, un Rendiconto che ha sicuramente riconsegnato la capacità di questa Amministrazione comunale di saper ben amministrare la ricchezza che i cittadini modenesi portano avanti, grazie alla loro laboriosità e soprattutto capacità di fare impresa, di lavorare, di tutto quello che concerne per quanto si riguarda le imposte e le entrate in questo ambito, ma – ricordo – che non sarebbe sufficiente qualora non ci fosse una capacità amministrativa importante, perché un alto numero di entrate non significa che poi porti a una capacità di spesa oculata, e i numeri dell'utile d'esercizio, dell'avanzo, lo riconsegnano, ha portato una buona capacità di amministrazione, perché laddove si guarda, anche con tono quasi sprezzante, assistenzialismo, in realtà, sono servizi

necessari, servizi che tendono a arricchire non solo la parte economica, ma anche la parte sociale della nostra amministrazione, perché vi è una parte economica, vi è sicuramente una parte di comunità che sa contribuire alla nostra città, al nostro Comune, alla nostra comunità, ma vi è anche la necessità di saper dare una risposta a coloro che hanno bisogno di un aiuto, che hanno necessità di usufruire di certi servizi, che non riguardano espressamente una differenza economica, ma ci sono anche condizioni sociali che alle volte impongono servizi minimi garantiti, in questo, bene che questa Amministrazione abbia sempre puntato nell'investimento in spesa corrente in questo campo e debba, ritengo, proseguire per garantire sempre più una città che sappia accogliere aiutare anche chi più ne ha bisogno".

Il PRESIDENTE: "Grazie Manicardi. Proseguiamo con il dibattito. Consigliera Ferrari, prego".

La consigliera FERRARI: "Non contavo di intervenire, però non sono stata d'accordo con far risultare, guardando semplicemente i residui attivi e il Fondo dei Crediti di Dubbia Esigibilità, far derivare automaticamente una scarsa capacità di riscossione da parte del Comune di Modena, anche perché i fattori che vanno a influenzare l'effettiva riscossione sono sicuramente da un lato la capacità di riscuotere, quindi, se vengono messi in atto, come diceva la consigliera Dondi, tempestivamente tutte le procedure coattive che ci portano a riscuotere o meno il credito, ma c'è anche un altro fattore fondamentale, che è il fattore di quanto poi le persone pagano. Questo, da cosa dipende? Dipende dal fatto che possono essere nullatenenti e, quindi, allora arriva la dichiarazione finale di inesigibilità a cui si riferiva lei, consigliera Dondi, e quanto c'è uno scollamento tra il cittadino e la pubblica amministrazione.

È chiaro che se non sento una pubblica amministrazione, se non sento quello che è il concetto di andare a pagare una sanzione amministrativa, perché ho un senso di legalità che mi porta a fare questo, allora, chiaramente non pago. Non è che possiamo far derivare semplicemente dal fatto che si alzino o si abbassino i residui attivi o il Fondo dei Crediti di Dubbio Esigibilità, un automatico giudizio sulla capacità di riscossione del Comune di Modena.

Poi, solo per sottolineare che l'inesigibilità può derivare da molteplici fattori e che comunque non è nella discrezionalità del Comune di Modena, ma si va a riferire il decreto legislativo 118 del 2011, dove ci sono tutte le norme che riguardano la contabilità e, quindi, non sono assolutamente nella discrezionalità di questa Amministrazione".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Ferrari. La parola al consigliere Barani".

Il consigliere BARANI: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Grazie Assessore, grazie agli uffici. Innanzitutto, è stato l'Assessore che ha definito la problematica di riscossione dei crediti che sono inseriti nel Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, non noi.

Detto questo, forse mi ripeto rispetto a quanto ho detto già in serie di Bilancio di previsione, è una follia. 90 e passa milioni di crediti definiti in dubbia esigibilità, è una follia! Sinceramente, penso più che il punto stia qui.

Mi ricollego a quello che hanno detto chi mi ha preceduto, la consigliera Rossini, l'onorevole Dondi e il consigliere Manicardi. Secondo me, c'è sicuramente un problema nella macchina di riscossione dei crediti da parte del Comune, ma dietro, secondo me, c'è anche una volontà politica di non riscuotere una buona parte di questi crediti. Milioni e milioni di euro in multe non riscosse, sanzioni amministrative, milioni e milioni di euro probabilmente in affitti. Milioni e milioni.

Ritengo che il punto sia uno, il Comune decide di abbonare determinati servizi a una certa categoria, a una certa fascia della popolazione, lo può fare, ma allora questi abboni, se abboni ci sono, il sospetto viene, perché 92 milioni è una cifra abnorme, devono essere inseriti a Bilancio nella parte delle politiche sociali, famiglia, casa, quello che è, e non nel Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità. A mio avviso questo si può chiamare solo con un nome: trasparenza.

È questa l'osservazione che faccio oggi e quello che ritengo che sia da fare. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Barani. Consigliere Silingardi, prego".

Il consigliere SILINGARDI: "Ricordo che nella scorsa consiliatura, l'Assessore che aveva stesse deleghe, l'assessore Molinari aveva istituito un dossier Silingardi sul Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere SILINGARDI: "In ogni intervento intervenivo, ma intervenivo non per discutere di una cosa che non c'entra nulla, cioè l'esigibilità o meno dei crediti, la capacità di recupero, meglio, c'entra, ma non è questo il tema del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità. Il tema politico è un altro, e ci arrivo dopo.

Anche perché il calcolo del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità è sostanzialmente un calcolo statistico, si fa un rapporto tra i residui e l'accertato e poi si applica la media, che può essere semplice e ponderata. C'è un calcolo complicatissimo che è predeterminato, su cui l'Amministrazione, soprattutto in queste ultime Finanziarie, può fare molto meno.

Ricordo che un anno ci fu la possibilità di ridurlo e uno dei miei temi era proprio: riduciamolo, poi doveva essere integrato, ma qui non si può fare nulla, cioè quello è il fondo.

Poi, su questo ci torno, perché sul Fondo Crediti qualche cosa bisognerebbe farlo, ma non bisognerebbe farlo qua, bisognerebbe farlo dove si deve decidere, cioè in Parlamento, perché è veramente uno scandalo che si debbano tenere impegnati dei soldi, non si possono spendere, sia che tu sia un Comune virtuoso, sia che tu sia un Comune spendaccione, la metto così, senza usare termini tecnici .

Mi vorrei concentrare di più la questione politica del Rendiconto, perché il Rendiconto è il documento tipico che a una prima lettura si presta ad un'analisi di tipo meramente contabile, come si sta facendo: ha incassato questo, doveva incassare quello.

La lettura politica, per me, è un'altra. E in particolare, per chiarire meglio la questione, mi soffermo su un altro tema, che è quello dell'indebitamento, che è stato toccato dall'Assessore.

Il fatto che, ha detto bene l'Assessore, citando la percentuale di incidenza della spesa pubblica delle Amministrazioni locali e anche dell'indebitamento su quello che è il debito pubblico nazionale, quello che è l'indebitamento nazionale.

Gli Enti Locali sono veramente una goccia nel mare. I debiti delle amministrazioni locali sono meno del 6 per cento, in percentuale sul PIL, e poco più del 4 per cento se si guarda solo al debito consolidare. E, in particolare, l'Emilia Romagna ha percentuali di pochissimo al di sopra del 2 per cento sul PIL regionale, che è il più basso tra tutte le Regioni.

La vera novità del Bilancio preventivo, resa possibile da questo Rendiconto, ho sempre riconosciuto la capacità di tenere i conti in ordine, la vera novità è proprio quella dell'indebitamento, dove avevamo 72-73 euro di debito pro capite, con una media nazionale che veleggia su numeri a quattro cifre e con i Comuni della nostra regione che sono da chiunque amministrati, Parma, Reggio, Ferrara, che hanno 10 volte il debito pro capite.

Il punto non è l'indebitamento, il punto è la sostenibilità dell'indebitamento e i numeri che oggi ci avevano fornito dal Rendiconto, ci assicurano, con una buona dose di tranquillità, la sostenibilità, cioè la capacità di rimborsare il debito senza compromettere la capacità di finanziare la spesa corrente.

Se sostengo il debito, ma poi lo spendo altrove o non do i servizi, cosa che invece, anche questo Rendiconto, si può sempre fare meglio, ma pare sia assicurato.

La prendo un po' lontano, ma ci arrivo subito quello a cui voglio arrivare, è che fino a un certo momento si sosteneva che l'offerta stimolasse la domanda.

Poi arriva Keynes, un pensatore liberista, che dice: no, è la domanda che stimola la produzione e, quindi, genera l'offerta. E se la domanda complessiva è la somma di consumi delle famiglie,

investimenti delle imprese, spesa dello Stato, nei periodi di crisi, come questo, perché vediamo una crescita che è poco al di sopra dello zero, una produzione industriale in calo, meno 7,1 su base annuo, e allora, in periodi di crisi, se i tre sono i fattori e non si può intervenire sul consumo, perché non ci sono i soldi in tasca delle famiglie, non si può investire sugli investimenti, perché abbiamo un meno davanti alla crescita della produzione industriale, l'unico tema è la spesa pubblica, su cui si deve puntare e a maggior ragione per un Ente Locale, che vive sostanzialmente di finanza derivata, cioè di trasferimenti. E in questo contesto, pertanto, l'indebitamento è utile come moltiplicatore e come generatore di crescita, ed è un aspetto fondamentale che non solo si vada a toccare, ma, anzi, si intervenga su di esso.

Sono d'accordo con Manicardi, quando si confonde la spesa con l'assistenzialismo, si fa un'operazione molto dannosa dal punto di vista proprio macroeconomico, ma anche di economia reale. Ovviamente, occorre vedere come si spende, ma il tema di aumentare la spesa corrente è il tema e se si aumenta la spesa corrente si assicurano quei servizi che in periodo di crisi vanno ad agire come leva quasi unica, come dicevo prima, con cui si può agire per ottenere la crescita.

Mi soffermerei su due dati:

la spesa del personale, che al di là dell'aumento in termini assoluti, aumenterà negli anni dal 24 per cento, rispetto alla spesa corrente complessiva, al 26 per cento. Perché dico questo? Non perché sia sbagliato l'aumento della spesa personale, anzi per le ragioni che dicevo prima, è un aspetto fondamentale, al di là di ragioni di equità che si devono pagare, e correttamente, i dipendenti del Comune, ma al di là di questo, è anche questa una leva che agisce lato domanda per stimolare la crescita. Il punto qual è? Che se aumenta la percentuale della spesa per il personale sulla spesa corrente complessiva, significa che abbiamo meno spesa per i servizi. Anche qui, torno al tema, il tema è aumentare la spesa corrente, aumentando la spesa per il personale, in modo che quella percentuale garantisca non solo lo stesso, ma possibilmente anche standard e percentuali superiori di spesa corrente per fornire i servizi;

l'altro tema è il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità. Qual è il vero tema? Se abbiamo un Fondo Crediti che nel 2015 rappresentava il 3,59 per cento delle entrate complessive, ed oggi veleggia sull'11 per cento, più o meno, mi correggerà magari l'Assessore, vuol dire che abbiamo triplicato, anche di più, perché magari le entrate sono di più, abbiamo più che triplicato i soldi da tenere lì.

La banalizzo, ma questo è un problema, come dicevo prima, su cui tutti insieme dobbiamo ragionare, intervenire e modificare una normativa che a livello nazionale è – lo ripeto – scandalosa, perché è una catena che impedisce a tutti gli Enti Locali, tutti, non il Comune di Modena, tutti gli Enti Locali del nostro Paese, di fare sviluppo.

È il consigliere Bignardi che di solito ci fa citazioni più edotte, io cito "Quelli che il calcio", c'era Fabio Fazio. Ecco, questa è la citazione.

Ci auto-comprimiamo le nostre possibilità perché dobbiamo, non noi, perché non è una scelta del Comune, è una scelta di normativa che nessuno ha mai messo in discussione, se non ogni tanto, dando qualche liberatoria, qualche elasticità in più, ma poi bisognava andare ad integrarlo, quindi, alla fine, su questo, secondo me, occorre fare una battaglia seria, e questo deve essere soprattutto l'Anci a farla o i Parlamentari a farla.

Credo che su questo ci possa essere anche condivisione, almeno di chi fa politica sui territori. Questo è il tema politico, secondo me è uno dei temi politici più importanti su cui dovremmo veramente riflettere, non tanto sul calcolo, ma sul senso di questo fondo, soprattutto non diversificato tra chi amministra in modo virtuoso e chi amministra in modo, come dire, sciarocatorio".

Il PRESIDENTE: "Grazie Silingardi. Consigliere Poggi, prego".

Il consigliere POGGI: "Grazie Presidente. Credo che sia doveroso cogliere la sollecitazione e la disponibilità che ci dava l'Assessore all'inizio, partendo dal fatto, come ha anche ricordato

qualcuno, che per molti è il primo Bilancio consultivo che discutiamo e approviamo, nel senso che forse la disponibilità dell'Assessore vale la pena coglierla per provare ad andare sul metodo.

È innegabile, l'hanno già fatto tutti, anche ringraziando, che i dati che ci sono messi a disposizione sono tantissimi, non solo in termini analitici, ma anche tabelle riassuntive e dati storici.

Apro una parentesi, mi serve di verificare, ma credo che nessuno sappia ancora, forse quasi nessuno sa nemmeno utilizzare, abbiamo il sistema SIB, il Sistema di Analisi del Bilancio aperto, quindi tutti i dati che vogliamo possiamo tirarli fuori.

Forse ci siamo dimenticati di farlo come momento di formazione, lo dico al Presidente.

È un approfondimento che si potrebbe fare, ma non è una critica, diciamo che se diventiamo autonomi anche in questo è certamente meglio.

Torno alla mia proposta. Accennava anche il collega Silingardi al fatto che ci possano essere diversi approcci al Bilancio consuntivo, qualcuno più tecnico e qualcuno più politico.

Più tecnico, non solo rispetto agli aspetti statistici, ma anche in termini di efficienza ed efficacia.

Altro elemento, è vero che siamo al primo Bilancio consuntivo, qualcuno di noi ha già fatto riferimento al passato, ma il nostro dovere sarà fare riferimento al passato ancora di più le prossime volte, per dare continuità alle nostre valutazioni.

Credo che potrebbe essere significativo, dopo oggi, e qui la proposta che faccio a tutti, cogliendo la disponibilità dell'Assessore, quindi, una proposta che faccio all'Assessore, potrebbe essere importante definire le regole di ingaggio.

Quali sono gli indicatori, gli obiettivi che ci diamo per, casomai, tenere monitorato l'andamento del Bilancio durante tutto l'anno, ma anche per valutare il prossimo Bilancio consuntivo? Alcune macro tematiche sono emerse, come i crediti di dubbia esigibilità, il tema del personale, il tema degli investimenti, il tema dell'indebitamento, eccetera. Credo che potrebbe essere interessante, all'interno dei tantissimi dati che ci vengono offerti, sia il Bilancio complessivo, sia in sede di Commissione, con le tabelle riassuntive, definire alcuni indicatori.

È una deformazione professionale, mi occupo di *business intelligence* per motivi professionali, quindi, mi sento anche in dovere di fare questa sollecitazione al Consiglio di definire un cruscotto, quali sono gli indicatori principali, anche per evitare di dare interpretazioni parziali, forse anche distorte, non per incapacità o volontà negativa, ma proprio per approssimazione.

Mi sento di suggerire, casomai all'interno della Commissione e, quindi, anche con il Presidente Manicardi, di provare a fare un focus con gli uffici e con l'Assessore per definire gli indicatori principali, il cruscotto, gli strumenti che ci diamo e chiediamo di metterci a disposizione per tenere monitorato l'andamento del Bilancio e, il prossimo anno, valutare il Bilancio consuntivo in modo più preciso, non in termini analitici, ma in termini di significatività per le nostre valutazioni".

Il PRESIDENTE: "Grazie, consigliere Poggi. Ci sono altre richieste di intervento? No.

Assessore Molinari, se vuoi dare un contributo anche a diverse sollecitazioni che sono prevenute nel dibattito, prego".

L'assessore MOLINARI: "Grazie. Faccio volta una premessa: i dati, le attività che svolge il Comune, i dati che vengono forniti, sono molto complessi e quindi fare l'affermazione, una cosa è dire che dobbiamo migliorare le nostre modalità di riscossione, un'altra cosa è non vedere laddove ci sono dei miglioramenti.

Sono per il miglioramento continuo, non sarò mai soddisfatto, per definizione, perché il processo di miglioramento, il processo di qualità richiede una costante passione per cui non si raggiunge mai l'obiettivo compiuto.

Proviamo a vedere cosa vogliono dire queste parole in premessa.

La capacità di riscossione dell'Amministrazione è migliorata? Sì, perché sono aumentate le entrate. Rischiando di fare confusione, faccio per esempio che nel recupero all'evasione, e poi dopo entrerò nel dettaglio anche tecnico, dei crediti affidati all'Agenzia delle Entrate, all'Agenzia della Riscossione, detta meglio, sono passati da 2 milioni 787 mila euro riscossi nel 2018 a 5 milioni 54

mila euro. Dell'Agenzia della Riscossione parlerò sempre male, perché abbiamo un magazzino di crediti che è superiore a mille 300 miliardi. Il direttore dell'Agenzia delle Entrate e delle Riscossioni afferma che incasseremo sì e no l'8 per cento, che è una cosa scandalosa.

La metà del debito accumulato dallo Stato è dentro a quel lavoro.

Ne parlerò sempre male perché riscuote poco, ma con noi ha migliorato, e questo è un dato.

Che crediti affidiamo all'Agenzia delle Entrate? Crediti che non siamo riusciti a riscuotere prima e prima che diventino inesigibili, perché passati in prescrizione, fino a poco tempo fa venivano affidati esclusivamente all'Agenzia delle Riscossioni, ex Equitalia. Era equo fino a mezzogiorno.

Il tentativo di riscossione proseguiva, facendo decadere la prescrizione. La prescrizione dei 5 anni riguarda, però, solo le entrate tributarie, gli altri crediti che vantiamo hanno una prescrizione più lunga, intorno ai 10 anni.

Vero è, rispetto all'affermazione della consigliera Dondi, che li diamo prima che diventino inesigibili per la prescrizione, vero è che se siamo più tempestivi nella notifica e, quindi, siamo più prossimi a rilevare l'evento da sanzionare, da cercare di riscuotere al momento in cui il cittadino o l'impresa hanno commesso quella mancanza, non hanno pagato o hanno pagato meno, oppure hanno preso una multa per strada, più siamo tempestivi, più siamo veloci e più si determina una propensione al pagamento.

Ora però, cosa succede? Silingardi ha detto che il mio predecessore, e recupererò il dossier, perché non mi è stato consegnato, ma aveva un dossier apposito.

Il Fondo Crediti Dubbia e Esigibilità, prima di tutto aumenta perché è obbligatorio per Legge applicare determinate azioni contabili di accantonamento, che si basano in primis sulla capacità di riscossione, quindi storica. Siamo in miglioramento, però il calcolo viene fatto su 5 anni, quindi, una buona azione fatta oggi o fatta nel 2024, avrà la sua ripercussione solo fra troppi anni. Infatti l'Anci, e qui richiamo chi è intervenuto dicendo che il problema non è solo nella capacità di riscossione, ma è un problema politico, quindi, in mano al Parlamento e al Governo, che la regola che riguarda il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità è abnorme, perché non ha un limite.

Oggi, abbiamo 92 milioni a fronte di residui attivi di poco superiore a 100 milioni. È come dire che abbiamo accantonato tanta risorsa a fronte delle medesime risorse che dobbiamo ancora riscuotere. È come dire che non riscuotiamo mai, è assurdo.

Non l'ho scoperto io, l'Anci è da alcuni anni che ci sta provando a modificarle per rendere questa più congrua alla realtà, e quindi liberare risorse, ma non sembra che la cosa sia così facile.

Torniamo di nuovo al discorso sulla capacità di riscossione che abbiamo.

Allora, dal 2024, non da un secolo, abbiamo tutti gli strumenti possibili e immaginabili per poter riscuotere. Non c'è bisogno di quasi altro, e cioè abbiamo l'accertamento esecutivo. L'accertamento esecutivo significa che una volta che abbiamo individuato un credito possiamo passare immediatamente alla sua esecuzione. Esecuzione vuol dire che abbiamo titolo per azionare pignoramenti, sequestri, tutto quello che è logico fare e faremo per imporre il pagamento.

Per quanto riguarda Barani, il discorso che non c'è volontà politica, Barani ha fatto un autogol. Chi dice di stralciare le sanzioni, quindi, invitare i Comuni a stralciare questi importi? Chi fa i condoni? Dopodiché, posso affermare, perché siamo tutti d'accordo sul fatto che se uno ha violato il Codice della Strada e non fa ricorso, non ha motivo di fare ricorso, deve pagare? Sì. Dobbiamo fare tutto quello che è nel nostro potere per riscuotere? Sì. Manca il Regolamento della riscossione? Sì. Manca, ma non è del tutto così, nel Regolamento sulle entrate ci sono degli elementi che sono propri del Regolamento della riscossione, ma come giustamente è stato fatto notare, perché non ci sia discrezionalità, perché ci siano comportamenti univoci, perché ci siano comportamenti trasparenti, il Regolamento della Riscossione verrà sottoposto a breve, comunque da adottare entro la fine dell'anno. Insieme al fatto che si sta rifacendo anche il Regolamento, com'è scritto nelle numerose pagine che vi sono state consegnate, che è in corso la revisione, già dalla fine dell'anno scorso, la revisione dello stesso Regolamento sulle entrate.

Credo che un Regolamento sulla riscossione a sé stante sia utile, poi, che lo mettiamo insieme al Regolamento delle entrate o meno, ma che ci sia e che ci sia è assolutamente necessario e verrà fatto.

I crediti, anche quando vengono radiati, è scritto nella redazione, non rinunciamo alla loro esigibilità. Anche quando vengono radiati, se ci sono ancora i termini, continueremo a perseguire i nostri debitori.

L'indennità del disagio ambientale è un valore che ci riconosce il gestore per la gestione dell'inceneritore, questa deve andare, come dice la norma: "I comuni finanziano interventi e servizi per mitigare l'impatto ambientale. La piantumazione e manutenzione di aree verdi per ridurre l'impatto visivo e assorbire parte delle emissioni; interventi preventivi e riduttivi delle emissioni di CO₂ e polveri o sull'inquinamento atmosferico; manutenzione del manto stradale per le strade soggette a usura del traffico di mezzi verso l'impianto". Queste sono tre diverse voci di spesa che sono legate, anche se non c'è un vincolo precisissimo, ma un vincolo politico-amministrativo c'è per la loro destinazione.

Sull'indebitamento, che non è stato ridotto con l'utilizzo degli avanzi. È una scelta che è stata fatta dall'Amministrazione perché ha inteso fare ulteriori indebitamenti, perché ha voluto aumentare le proprie risorse, ad esempio, per la manutenzione straordinaria della nostra città, delle nostre strade ed edifici pubblici.

Consigliera Rossini, l'impostazione assistenzialista del fatto che non copriamo del tutto i servizi a domanda, vado a leggere: "Nel corso degli ultimi anni, i servizi a domanda individuale hanno visto un tasso di copertura, da parte del cittadino, in aumento". Semmai uno volesse leggere come assistenzialismo, questo è una percentuale che è in forte incremento, quella a carico degli utenti, però non arriverà mai e poi mai al 100 per cento, perché purtroppo la fascia dei nostri cittadini che non arrivano alla fine del mese, con i propri redditi da lavoro o anche altro, è in aumento e non possiamo non rispondere con risorse della collettività a questi disagi che nessuno ha voluto né cercato.

A proposito degli accantonamenti, torno un attimo sul Fondo dei Crediti di Dubbia Esigibilità perché è interessante un dato, per quanto è una voce sulla quale ho molta sensibilità, e per alcuni aspetti è comune a tutta l'Aula, faccio il presente che Bologna e Reggio hanno accantonamenti superiori ai nostri.

È una battaglia che non mi interessa, vorrei arrivare a ridurre progressivamente, invertire la rotta sperando che da un lato ci vengano dati degli strumenti legislativi nazionali e dall'altro miglioriamo senz'altro comunque la nostra capacità di riscossione, perché il Bilancio comunale ha bisogno di milioni per poter rispondere alle esigenze già presenti nella nostra città, e abbiamo bisogno di aumentare le entrate. Non ci sarà nessuna latitanza in questo.

Ringrazio il consigliere Poggi, perché ha accolto la volontà dell'Amministrazione di migliorare la propria comunicazione, non solo la propria contabilità, tenuta dai conti e prima ancora le voci di spesa dove indirizzarle, ma che questi dati vengano progressivamente e continuamente sottoposti alla vostra attenzione, cosa che in parte sono già, compreso il sistema SIB che per il quale forse è giusto questo invito a conoscerlo e, quindi, un momento di formazione.

Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità – Silingardi – sì, è aumentato, è aumentato troppo, abbiamo detto che dobbiamo lavorare noi in casa per migliorare e il Parlamento e il Governo devono assumere la consapevolezza di questo paradosso che i crediti che abbiamo sono pari ai fondi che abbiamo accantonato. Come se noi non li incassassimo mai, perché è il meccanismo che progressivamente potrebbe addirittura aumentare, dove i fondi superano i crediti.

Per quanto riguarda lo stralcio, in questo momento non usiamo nemmeno la logica del: l'importo è talmente limitato, per cui non è conveniente il recupero, perché riusciamo, attraverso l'accertamento esecutivo, i nuovi strumenti, imporre, oltre al pagamento del capitale, cioè della sanzione, del tributo, anche le spese. Le spese di recupero.

Neanche questo nel Codice civile, nel privatistico, se è antieconomico, il creditore può rinunciare e portare in deduzione queste quote. Nell'amministrazione pubblica questo non è ammesso.

Poi, ci sono dei paradossi per cui se ho una società in liquidazione, coatta piuttosto che in concordato, insomma, una delle tante procedure fallimentari, mi propone un saldo e stralcio, io Amministrazione comunale, altre Amministrazioni no, ma l'Amministrazione comunale non può dire che aderisco alla proposta, quindi, mi oppongo alla proposta di saldo e stralcio, questo fallisce del tutto e non vedo un becco d'un quattrino. Questo è un altro paradosso è che l'amministrazione, questo Governo in questo momento, ma è una cosa che ci portiamo dietro dai precedenti, è una situazione che deve essere superata, perché pochi, maledetti, ma subito è la logica che credo qualsiasi buon amministratore perseguirebbe.

C'è stata una nota sul fatto che la Tari è aumentata perché sono aumentati i costi.

La gestione dei rifiuti, anche nel 2025, credo di averlo detto in Commissione, abbiamo ereditato costi dal passato, sì, l'ho detto, e mi ricordo dove l'ho detto, ereditiamo costi dal passato, questi costi si possono ridurre? La mia volontà, che non è solo la mia, perché ho parlato anche con i colleghi degli altri Comuni su questo argomento. Una volta che ci siamo assestati, perché sapete che il Comune di Modena, l'Amministrazione ha in corso una rivisitazione della modalità di raccolta, una volta che ci saremo assestati e avremo davanti alcuni anni dove sostanzialmente non cambieremo più nulla, e quindi non avremo dei costi aggiuntivi, dovremo invece fare dei cambiamenti che portino a ridurre il montante del Piano Economico Finanziario che viene poi ripartito, con diverse modalità, tra tutti gli utenti.

Dobbiamo ridurre i rifiuti, dobbiamo ridurre il costo di gestione dei rifiuti. Ho detto "dobbiamo", perché il miglioramento continuo, la pazienza e la grande collaborazione che ci viene dai cittadini va premiata, la stragrande maggioranza dei cittadini è bravissima, non brava, è bravissima e dobbiamo ringraziare".

Il PRESIDENTE: "Assessore, concludiamo".

L'assessore MOLINARI: "E dobbiamo dare loro un segnale, il segnale è: assestate le modalità, assestati, quindi, tutti i valori economici di spesa, da quel punto lì partire per ridurre la spesa a favore di tutti. Questo è un grandissimo obiettivo che è obbligatorio, se siamo dei bravi e buoni amministratori, è obbligatorio per me tentare di raggiungere quell'obiettivo, tra il dire e il fare ci sono di mezzo tantissimi impedimenti, anche logici, ma noi ci dobbiamo arrivare perché dobbiamo premiare i nostri concittadini che sono la stragrande parte di loro, e recuperare quelli che chiamo renitenti alla leva, appunto, per ridistribuire i costi e gli impegni fra tutti e non solo tra la brava gente, ma anche ai maleducati, quelli che chiamo maleducati. Dobbiamo recuperare e quindi riuscire a ridurre il peso del costo su tutti i cittadini per premiare la loro brava e buona volontà".

Il PRESIDENTE: "Grazie. Prima di passare alla votazione, invito i Gruppi che intendessero farlo, alla dichiarazione di voto.

Consigliera Rossini, prego".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore, l'avrei ascoltata ancora qualche minuto in più, perché è sempre interessante ascoltarla. Non lo fermiamo troppo velocemente l'assessore Molinari, perché mi dice cose interessanti.

Un paio di considerazioni in relazione proprio alla replica dell'Assessore e poi farò la dichiarazione di voto per il Gruppo.

Innanzitutto, accogliamo con favore il fatto che a seguito anche della nostra sollecitazione si provvederà a dotare il Comune di Modena del Regolamento per quanto riguarda il recupero dei crediti.

Altro dato, altra questione su cui possiamo lavorare insieme è la questione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità. Ci rendiamo perfettamente conto che c'è una norma nazionale che comunque andrebbe rivista, facciamo prima la nostra parte, nel senso, dotiamoci di strumenti che riducano i crediti da recuperare e controlliamo, concordo molto con quello che diceva il collega Barani, che

effettivamente non sia un modo per chiudere un occhio o qualcosa di più di fronte a situazioni di difficoltà, perché in quel caso dobbiamo agire con i Servizi Sociali e non col Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, e questo è un punto che è interessante e va considerato.

Per quanto riguarda gli approfondimenti di cui parlava il consigliere Poggi, siamo assolutamente concordi e, quindi, accogliamo volentieri la sollecitazione, solo, consigliere Poggi, non pensi che noi capiamo così poco, nel senso che gli approfondimenti li facciamo, i documenti li abbiamo guardati, le nostre considerazioni le abbiamo fatte, ci sono differenti visioni per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse e questo ci sta, perché siamo diverse parti politiche. Ovviamente, tutto quello che serve per approfondire in sede di Commissione i dati di Bilancio, l'abbiamo sempre chiesto e quindi ci mancherebbe che ci tiriamo indietro. Siamo assolutamente in linea con questo.

Un'ultima cosa, per quanto riguarda la copertura dei servizi, su questo c'è continuità rispetto al suo predecessore, Assessore Molinari, che ogni volta diceva che dobbiamo garantire la copertura dei servizi, e poi si arrivava sempre che i posti negli asili non c'erano, che c'erano carenze di copertura. La sollecitazione che è arrivata da noi e che ribadisco anche in sede di dichiarazione di voto, è quella di verificare, e in questo senso si parlava di assistenzialismo, che in effetti chi accede ai servizi, effettivamente abbia la necessità di farlo, che vadano eventualmente anche rivisti criteri per spendere meglio le risorse. Questo è un dato che avevamo introdotto.

La dichiarazione di voto, per quanto ci riguarda, come si è anche compreso dagli interventi di tutti i Consiglieri di questa parte politica, il voto sarà contrario".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Rossini. Altri Gruppi? Manicardi, prego".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Ringrazio nuovamente anche l'Assessore per la replica. È interessante ascoltare sempre tutti gli Assessori che intervengono in questo consesso, Molinari incluso, però per rispetto dei presenti anche degli altri, chiaramente, ce lo ricorderemo in altre occasioni.

Nel dichiarare il nostro voto favorevole alla rendicontazione, un appello, un'osservazione, consigliera Rossini, potrete non essere d'accordo su come sono spese le quote, ma non è il Bilancio previsionale, è il Bilancio di rendicontazione, quindi, non siamo in una fase in cui stiamo decidendo come spendere i fondi, ma semplicemente prendiamo atto di come sono stati spesi e osserviamo come il Bilancio sia correttamente redatto, come le cifre ci lascino, e qui anche la motivazione del perché siamo chiaramente soddisfatti e, quindi, votiamo a favore, le spese siano correttamente riportate. Insomma, tutto quello che abbiamo sempre detto rispetto al nostro Bilancio, che è un Bilancio che ha delle valutazioni positive anche sulle valutazioni che fanno gli organi sovrardimensionati, ci portano a considerare con favore la gestione economica e finanziaria della nostra comunità e, quindi, della nostra città.

È importante migliorare, l'ha detto l'Assessore e lo rilancio anch'io, nessuno è mai soddisfatto di quello che è, ma tende a essere sempre meglio, quindi, bene, tutto quello che porterà a un miglioramento, bene, qualsiasi approfondimento potrà essere svolto e qui è utile anche l'intervento del consigliere Poggi, per quello che ha riportato, quali possono essere effettivamente gli scenari per comprendere tutti meglio ciò che stiamo discutendo e che discuteremo anche negli anni prossimi.

Accoglieremo sicuramente in Commissione questa proposta e proveremo a portarla avanti, però, dicevo, è anche importante ribadire come la visione della nostra città debba continuare a essere quella di un Comune complesso che guardi a una gestione, anche verso chi ne ha più bisogno, perché consigliera Rossini, potrà ridiscutere i criteri, però la parola che ha detto nel suo intervento prima era diversa rispetto a quella che poi ha provato a correggere. Comunque, ribadisco, il nostro voto è favorevole".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 155136 presentato dal Sindaco alla presente proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 18: i consiglieri Ballestrazzi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Poggi, Reggiani, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti

Contrari 8: i consiglieri Barani, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Astenuti 2: i consiglieri Modena, Parisi

Risultano assenti i consiglieri Abrate, Baracchi, Barbari, Bertoldi, Carriero.

Successivamente il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la presente proposta di deliberazione così come emendata in corso di seduta, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 18: i consiglieri Ballestrazzi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il sindaco Mezzetti

Contrari 8: i consiglieri Barani, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini,

Astenuti 2: le consigliere Modena, Parisi

Risultano assenti i consiglieri Abrate, Baracchi, Barbari, Bertoldi, Carriero.

Infine il PRESIDENTE, in ragione dei termini di legge per l'approvazione del rendiconto e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 18: i consiglieri Ballestrazzi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il sindaco Mezzetti

Contrari 8: i consiglieri Barani, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini,

Astenuti 2: le consigliere Modena, Parisi

Risultano assenti i consiglieri Abrate, Baracchi, Barbari, Bertoldi, Carriero.

**PROPOSTA N. 1234/2025 SPESE DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE - RISORSE FINANZIARIE PER IL FUNZIONAMENTO DEI GRUPPI
CONSILIARI ANNUALITÀ 2025**

Proseguiamo con i nostri lavori e passiamo alla proposta n. 1234 "Spese di funzionamento del Consiglio comunale – Risorse finanziarie per il funzionamento dei Gruppi consiliari annualità 2025".

È stata presentata, discussa e licenziata dalla Capigruppo di oggi all'unanimità, in modo molto veloce, trattasi di 25 mila euro ripartiti secondo criteri condivisi anche in anni precedenti, che tengono conto di due variabili, il numero dei Gruppi, quindi, metà della cifra assegnata per testa al numero dei Gruppi e metà tiene conto della consistenza dei Gruppi, quindi, un equilibrio.

Come potete vedere dalla delibera, in buona sostanza, in base a questi due criteri che abbiamo definito e concordato, il Partito Democratico avrà a disposizione 7 mila 386,36 euro, il Gruppo Fratelli d'Italia 3 mila 480,11 euro, AVS mille 917,61 euro, di cui già impegnati 490,91 euro, Forza Italia mille 526,99 euro, così come gli altri mono gruppi, come la Lega Modena, Modena Civica, Modena in Ascolto, Modena per Modena, Movimento 5 Stelle, Partito Repubblicano, Azione e Socialisti Liberali e Spazio Democratico, tutti a mille 526,99 euro.

Non ho altro da aggiungere. Mi fermo qui.

Apro eventuale spazio per il dibattito, altrimenti possiamo anche procedere alla votazione.

Apriamo la votazione nel merito, poi faremo anche l'immediata eseguibilità, affinché siano già a disposizione le risorse.

Mettiamo in votazione la proposta 1234/2025: "Spese di funzionamento del Consiglio comunale – Risorse finanziarie per il funzionamento dei Gruppi consiliari annualità 2025".

Apriamo le operazioni di voto".

Non ricevendo richieste di intervento, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la presente proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 27: i consiglieri Barani, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Dondi, Fanti, Ferrari, Fidanza, Franco, Giacobazzi, Giordano, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Modena, Negrini, Parisi, Poggi, Pulitanò, Rossini, Silingardi, Ugolini ed il sindaco Mezzetti

Risultano assenti i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bertoldi, Carriero.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di provvedere alle spese necessarie ai gruppi consiliari per l'espletamento del loro mandato e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 27: i consiglieri Barani, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Dondi, Fanti, Ferrari, Fidanza, Franco, Giacobazzi, Giordano, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Modena, Negrini, Parisi, Poggi, Pulitanò, Rossini, Silingardi, Ugolini ed il sindaco Mezzetti

Risultano assenti i consiglieri Abrate, Ballestrazzi, Baracchi, Barbari, Bertoldi, Carriero.

PROPOSTA N. 1169/2025 DOCUMENTO DI INDIRIZZI PER LA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI PRIORITARI AI FINI DELLA PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER L'ATTUAZIONE DEL PUG MEDIANTE "AVVISO PUBBLICO 2025", AI SENSI DELL'ART. 38 DELLA LR 24/2017

Possiamo passare alla seguente delibera, già calendarizzata, in particolare mi riferisco alla proposta 1169 del 2025 avente ad oggetto: "Documento di indirizzi per la definizione degli obiettivi prioritari ai fini della presentazione e valutazione di manifestazioni di interesse per l'attuazione del PUG mediante Avviso Pubblico 2025, ai sensi dell'art. 38 della lr 24/2017".

La parola all'assessora Ferrari per l'illustrazione, prego".

L'assessora FERRARI: "Grazie Presidente. Grazie Consiglieri.

Non sto a ripetere il titolo della delibera che è stato appena richiamato, richiamo invece gli elementi fondamentali che sono ripresi nella proposta di delibera.

La delibera, ovviamente, richiama la delibera che è stata fatta in Consiglio comunale, la n. 53 del 2004, che aveva per oggetto la "Rigenerazione urbana della città di Modena, percorso partecipato, propedeutico alla formazione di un avviso pubblico per la raccolta di manifestazioni di interesse", richiama il percorso partecipato "Sei la mia città, rigeneriamo Modena", che, come sapete, ha preso il via in ottobre del 2024 e che si è completata entro la fine dell'anno, operando con quattro appuntamenti, quattro laboratori e la piattaforma digitale.

Richiama, poi, lo sportello dedicato al confronto dei cittadini con i tecnici comunali, parla con l'Ufficio di Piano che è stato attivato parallelamente al percorso partecipato e richiama le 115 proposte che sono pervenute attraverso il percorso partecipato.

I temi prevalenti che sono emersi dal percorso partecipativo riguardano: la mobilità lenta e sostenibile, lo spazio pubblico, il verde e i parchi, le misure per l'adattamento al clima, all'ambiente e la salute, i luoghi di aggregazione e i servizi di quartiere, la partecipazione dei cittadini e amministrazione condivisa, la riqualificazione di aree e di edifici nei quartieri.

Le 115 proposte che sono state presentate sono state, poi, suddivise in interventi al fine di individuare interventi che possono essere affidati all'avviso pubblico, che i soggetti attuatori potranno proporre nelle manifestazioni di interesse finalizzate ad accordi operativi per interventi relativi a mobilità lenta, parchi e verde ecologico e ambientale, servizi e luoghi che promuovano e rafforzano le relazioni. Oltre agli interventi che possono essere affidati all'avviso pubblico, la suddivisione degli interventi ha indicato anche quali sono gli interventi complessi di opere pubbliche attivabili nel tempo in relazione alle risorse che saranno via via disponibili, gli interventi di manutenzione che l'Amministrazione comunale potrà attivare nel tempo e le azioni complesse e gli interventi che necessitano di politiche intersetoriali.

La delibera precisa che le manifestazioni di interesse dovranno qualificarsi come interventi di rigenerazione urbana, favorendo il miglioramento della qualità ambientale e architettonica dello spazio urbano e di un'equilibrata distribuzione di dotazioni territoriali di servizio.

Precisa che non sono ammesse proposte di intervento in espansione rispetto al territorio urbanizzato.

Precisa che le proposte dovranno essere coerenti con la strategia del PUG e conformi alla disciplina del PUG.

Precisa che le istanze per lo sviluppo, l'ampliamento e la ristrutturazione riferite a funzioni produttive già insediate non potranno essere oggetto dell'avviso pubblico, che è interesse dell'Amministrazione comunale valutare anche proposte relative a dotazioni di servizio realizzate da parte degli operatori economici, così come proposte di attività rivolte all'accoglienza nei confronti del turismo; che le proposte relative alla localizzazione di strutture commerciali dovranno contribuire all'attuazione delle strategie assunte dal PUG con un'offerta commerciale di prossimità, con azioni di valorizzazione, qualificazione e riordino dei tessuti urbani interessati, costituendo

punti di aggregazione capaci di rigenerare l'assetto urbano interessato dall'intervento e di contribuire alla creazione di luoghi di attrazione e fulcro di servizi di prossimità.

La delibera specifica che le proposte dovranno prioritariamente incrementare e qualificare l'offerta di Edilizia Residenziale e Sociale attraverso interventi che contribuiscono efficacemente a dare attuazione ad una politica per la casa che risponda alle esigenze dei segmenti più fragili della popolazione, attraverso un incremento della disponibilità di alloggi a prezzi realmente calmierati, ma soprattutto mettendo a disposizione residenze in locazione a medio-lungo termine a prezzi calmierati e residenze temporanee per studenti e lavoratori.

Specifiche che le proposte dovranno principalmente attuare interventi oggetto delle proposte presentate nell'ambito del percorso partecipato "Sei la mia città"; che le proposte dovranno altresì attuare interventi di qualificazione e valorizzazione della città pubblica, purché coerenti con la strategia di prossimità dei rioni assunta dal PUG; che ciascun intervento dovrà garantire il miglioramento della qualità delle infrastrutture verdi, cioè delle alberature stradali, sistemi correlati di parchi e aree forestali e che concorrono alla transizione ecologico-digitale.

La delibera precisa anche che al fine di consentire a tutti gli operatori economici di prendere visione ed approfondire gli esiti del percorso partecipato "Sei la mia città" e per consentire tempi rapidi di presentazione delle proposte agli operatori economici che abbiano già progetti ad uno stadio avanzato, senza penalizzare gli operatori economici che abbiano bisogno di un tempo maggiore, l'avviso dovrà prevedere due fasi temporali per la presentazione delle manifestazioni di interesse.

Precisa che ai fini della presentazione delle manifestazioni di interesse, la documentazione da presentare potrà avere carattere metaprogettuale, attraverso l'utilizzo di planimetrie ed elaborati grafici atti ad illustrare l'intervento, senza l'impegno alla realizzazione di rendering, non sarà quindi richiesto un particolare dettaglio progettuale che potrà essere sviluppato nel prosieguo della procedura, a seguito dell'ammissibilità della manifestazione di interesse.

La delibera precisa, inoltre, che per essere approvate e passare alla fase di presentazione degli accordi operativi, le manifestazioni di interesse dovranno conformarsi al Piano Urbanistico Generale (PUG), garantendo coerenza con la strategia prevista rispetto alla normativa edilizia e dei vincoli ambientali.

Ancora, che è fondamentale dimostrare la fattibilità economico-finanziaria delle iniziative, assicurando che vi siano risorse adeguate, sia pubbliche che private, e presentare un cronoprogramma per l'attuazione degli interventi; che la valutazione delle proposte preliminari o manifestazioni di interesse dovrà tenere conto della verifica di conformità al PUG e di coerenza alla strategia del PUG attraverso il modello di valutazione del beneficio pubblico.

La delibera che viene proposta prevede: di dare atto del complesso delle proposte (115) pervenute attraverso il percorso partecipato propedeutico alla formazione dell'avviso pubblico e sinteticamente rappresentato nell'elaborato "Sei la mia città, rigeneriamo Modena, rapporto di sintesi parte 1, allegato numero 1, parte integrante sostanziale della delibera" e di approvare il documento di indirizzi volto a definire gli obiettivi prioritari necessari per la predisposizione dell'avviso pubblico 2025 per la presentazione e valutazione delle manifestazioni di interesse relative all'attuazione del PUG ai sensi dell'articolo 38 della Legge regionale n. 24/2017; di approvare che l'esito dell'istruttoria tecnica volta di individuare quali interventi, tra quelli contenuti nel complesso delle 115 proposte pervenute attraverso il percorso partecipato, possono essere affidati all'avviso pubblico 2025, così come rappresentati nell'elaborato "Sei la mia città, rigeneriamo Modena, rapporto di sintesi parte 2 allegato numero 2 parte integrante e sostanziale della delibera". Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessora, anche per la celerità. Apriamo il dibattito. Invito i Consiglieri ad iscriversi. Prego, consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente e grazie Assessora per l'esposizione della delibera che è un passaggio del percorso avviato il 23 settembre con la delibera di valutazione negativa dei 19 progetti e con la delibera di avvio del percorso partecipato. È, pertanto, un momento di bilancio di

quel percorso, e per fare un bilancio, come Gruppo consigliare, dobbiamo partire da quelle che erano le nostre riteniamo legittime aspettative.

Durante il dibattito del 23 settembre avevamo evidenziato che la relazione tecnica con cui si esplicitava la valutazione negativa sui 19 progetti era, a nostro avviso, l'esito della poca chiarezza che aveva caratterizzato tutto il percorso di approvazione del Piano Urbanistico, ed esplicitavamo la nostra volontà di superare questa mancanza di chiarezza e di vigilare, nel contempo, affinché ogni procedura conseguente alle due delibere, svuotate il 23 settembre, si svolgesse con la massima trasparenza, partecipazione e celerità possibile.

La nostra verifica, oggi, è tempo di bilanci, non solo di consultivi, ma di bilanci di percorsi, si concentrerà su questi tre punti: trasparenza, partecipazione e celerità.

Partiamo dal primo punto, cioè la trasparenza. Nella delibera n. 53 del Consiglio comunale, al punto n. 2, si legge che: "Il Consiglio delibera di dare mandato agli uffici competenti, parallelamente al percorso partecipato, di promuovere iniziative rivolte ai proponenti delle manifestazioni di interesse, al fine di fornire riscontri in merito ai contenuti della relazione istruttoria, nonché – e cito testualmente – utili a individuare rinnovate soluzioni progettuali che possano consentire di superare le criticità rilevate in termini di coerenza e conformità al PUG, al Piano Urbanistico".

Da un accesso agli atti che abbiamo fatto il 24 marzo 2005, richiedendo quanti incontri erano stati fatti con gli imprenditori, i verbali di questi incontri con i 19 proponenti, abbiamo appreso che, in realtà, ai proponenti è stato semplicemente comunicato l'esito della propria istanza e, quindi, la valutazione negativa e con incontri, quando i proponenti ne facessero richiesta, ma nessuna iniziativa è stata presa direttamente dagli uffici e, quindi, nessun corso ha avuto il punto n. 2 della delibera, laddove si diceva che parallelamente al percorso partecipato si sarebbero dovute promuovere iniziative rivolte ai proponenti, anche utile ai fini di presentare rinnovate soluzioni progettuali.

Da questo punto di vista, diciamo che il Consiglio comunale deve prendere atto che il punto n. 2 della delibera n. 53 non ha avuto corso, non ha avuto attuazione e, inoltre, il Consiglio comunale non è neanche messo nelle condizioni di verificare il contenuto degli incontri che si sono svolti tra gli uffici e i proponenti, perché non è neanche stata fatta né un elenco delle date, né una verbalizzazione di questi incontri.

Il Consiglio comunale, che prima ha votato che parallelamente al percorso partecipato della delibera n. 53 doveva essere avviato il percorso con i 19 proponenti, non è, oggi, in grado di verificare cosa è stato fatto, e questo sul tema della trasparenza quindi ci dà l'idea che non ci sia stata.

Passiamo alla verifica sul tema della partecipazione. Anche in questo caso abbiamo chiesto, tramite un accesso agli atti, il numero esatto dei partecipanti al percorso e il costo sostenuto per la sua realizzazione.

Negli allegati alla delibera, infatti, c'era un numero indicativo dei partecipanti, ma ci interessava, proprio per essere più precisi, entrare nei dati concreti.

Allora, complessivamente hanno partecipato 976 cittadini, 470 hanno partecipato agli incontri di presentazione nei quattro quartieri, 268 hanno aderito ai laboratori, 51 hanno presentato le proposte online e 187 hanno partecipato all'incontro di restituzione.

Da 470 presenti alla presentazione del percorso, scendiamo a 319 per la presentazione dei progetti e anche a voler sostenere che dietro ai 51 proponenti online ci sono gruppi di cittadini, comunque, non si è prodotto l'effetto passaparola di interesse che in realtà doveva prodursi, per poi ritrovarci con 187 presenze all'incontro di restituzione.

Insomma, una curva decisamente decrescente che porta a concludere che in realtà la partecipazione, semplicemente, non c'è stata, perché questi non sono numeri da partecipazione.

A ciò si aggiunga che, sempre tramite accesso agli atti, abbiamo verificato che il costo complessivo del percorso è stato di 45 mila euro, 45 mila 310 per esattezza, oltre a Iva, che vuol dire che considerando i 976 partecipanti complessivi si è sostenuto un costo di 46 euro a partecipante, un costo decisamente esagerato. Scarsa partecipazione, quindi, per costi elevati, con la conseguenza che per quanto ci riguarda, il secondo punto della partecipazione non si è verificato.

Passiamo al tema della celerità. I tempi si sono allungati in maniera direi inaccettabile e ingiustificata rispetto a quanto era stato prospettato sia dall'assessore che dal Sindaco che hanno, sin dall'inizio, parlato di conclusione del percorso entro dicembre, mentre il percorso si è concluso in marzo e non sappiamo ancora quando avremo l'avviso pubblico, perché la delibera prevede due fasi, di cui non si hanno le tempistiche, l'abbiamo chiesto in Commissione, ma si è deciso di lasciare ampio spazio. Il Consiglio comunale, su questo, non ha nessuna possibilità di verifica. Nessun impegno vi è stato, quindi, da parte della Giunta a garantire tempistiche precise, a questo punto siamo un po' in difficoltà, perché abbiamo bisogno di sapere le tempistiche, per giungere prima all'avviso pubblico e poi alle manifestazioni di interesse.

Sulla celerità, pertanto, sono state disattese tutte le tempistiche promesse e nessun impegno viene preso per il futuro, in spregio a quelle dichiarazioni evidentemente di facciata di voler reagire con il massimo coinvolgimento del Consiglio comunale e delle minoranze presenti in Consiglio.

Vi è un dato che troviamo ancora più difficile da accettare, e che riguarda le modalità di lettura e di elaborazione delle proposte progettuali per arrivare a definire le linee di indirizzo, e sulle quali appare in modo chiaro una connotazione influenzata da un'ideologia, mi perdonerà il collega Manicardi che non ama tanto che pronunciamo questa parola, che stralcia ciò che non piace, nonostante piaccia ad una parte importante dei partecipanti al cosiddetto percorso partecipato.

Ci riferiamo al tema della mobilità. Nel rapporto di sintesi, parte prima, allegato alla delibera, leggiamo che ben il 39 per cento delle indicazioni progettuali riguardano la regolazione e gestione del traffico della sosta, con particolare riguardo all'accesso al centro storico da parte dei residenti utenti, a fronte del 57 per cento che indicano ciclabilità e pedonalizzazione. Nella sostanza si chiedono parcheggi.

Ebbene, nelle linee di indirizzo questo 39 per cento dei partecipanti al cosiddetto percorso partecipato è sparito, neutralizzato, perché evidentemente non conforme al pensiero che sappiamo dominare la parte politica che amministra la città. Questa, però, non è partecipazione, questa è finta partecipazione che maschera la precisa volontà politica di neutralizzare ogni pensiero differente.

Infine, il testo della delibera, che contiene pagine di parole, periodi lunghissimi, ma lo abbiamo detto in Commissione, abbiamo anche chiesto di modificare il testo, ma come al solito non c'è possibilità, con lunghi elenchi dove può stare dentro di tutto, ed è ovvio che il Consiglio comunale non indirizzi un bel niente così, perché le linee di indirizzo sono così ampie da lasciare un margine di discrezionalità elevatissimo per la stesura dell'avviso pubblico e svuotare, di fatti, il ruolo di indirizzo e controllo del Consiglio Comunale, in perfettissima continuità con il quinquennio precedente.

La nostra richiesta, in Commissione, come dicevo prima, non ha avuto esito, ci ritroviamo alla delibera esattamente identica, da votare oggi.

Le linee di indirizzo, alla fine, non sono altro che una riproposizione identica nelle strategie del Piano Urbanistico, che erano nebulose tanto da creare disorientamento negli operatori e portare ad un primo avviso pubblico deserto e, successivamente, alla valutazione negativa dei 19 progetti, e restano nebulose e caratterizzate da un eccessivo margine di discrezionalità che auspicavamo si potesse superare, ma non è stato così.

Resta poi, e continuiamo l'intervento, per quanto ci riguarda, il grande nudo problematico della richiesta fatta agli imprenditori di quote di Edilizia Residenziale Sociale, che presenta problemi di sostenibilità, peraltro, evidenziati da molti degli imprenditori presenti al convegno su un Piano Casa organizzato dal Comune qualche settimana fa. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Rossini. Invito i consiglieri a prenotarsi, così organizziamo i lavori. Prego, consigliera Ferrari".

La consigliera FERRARI: "Presidente, a nome del gruppo Alleanza Verdi Sinistra vorrei esprimere il nostro pieno sostegno al lavoro svolto, al documento di indirizzi e agli obiettivi prioritari in esso individuati. Questo provvedimento rappresenta un passaggio fondamentale nel percorso di

rigenerazione urbana della nostra città, un processo che condividiamo profondamente e che rispecchia i valori di sostenibilità, giustizia sociale e qualità della vita che AVS promuove da sempre.

La rigenerazione urbana, come giustamente indicato negli atti, non è solo una strategia edilizia, ma è un progetto complessivo per la città del futuro, una città che recupera e valorizza l'esistente, che non consuma nuovo suolo, che restituisce dignità ai luoghi abbandonati e che li rende spazi accoglienti, verdi, inclusivi e sicuri per tutti.

La delibera che oggi discutiamo non solo individua gli obiettivi prioritari per la rigenerazione, ma lo fa attraverso un metodo che, invece, noi abbiamo trovato opportuno ed efficace di partecipazione attiva dei cittadini.

Il percorso "Sei la mia città", promosso dall'amministrazione, ha rappresentato, a nostro avviso, un esempio virtuoso di urbanistica partecipata, raccogliendo ben 115 proposte, di cui 64 elaborate nei laboratori di quartiere e 51 presentate sulla piattaforma online.

A nostro avviso, è un segnale forte, che indica che la cittadinanza è pronta a essere parte attiva nella trasformazione urbana.

Voglio sottolineare i temi emersi dal percorso partecipato: la mobilità lenta e sostenibile, la cura dello spazio pubblico, le misure per l'adattamento al clima, all'ambiente e alla salute, la cura dei luoghi di aggregazione e servizi al quartiere, la riqualificazione delle aree ed edifici nei quartieri, la valorizzazione del verde urbano, fino alle politiche per l'inclusione e l'amministrazione condivisa. Sono temi che sono perfettamente in linea con quelli che sono i valori del nostro Gruppo consiliare e sono proposte che parlano di una città più umana, più vivibile e più giusta sotto un profilo ambientale e sociale.

Un altro aspetto che reputo molto positivo, è l'approccio integrato e selettivo che è stato adottato dagli uffici tecnici.

Le proposte sono state infatti valutate con rigore ed è evidente, tenendo conto della fattibilità operativa ed economica, della coerenza con la strategia del PUG e del potenziale di trasformazione rigenerativa.

È stato fatto un lavoro capillare, serio e trasparente e soprattutto è stata data attuazione finalmente, in modo concreto, a quelle parti del PUG che sono a noi care: proseguire gli obiettivi per una città, del riuso più adattabile, verde e sostenibile e, in secondo luogo, di avviare una nuova strategia urbanistica improntata al contenimento del consumo del suolo e soprattutto operando con ciò che la città esistente può offrire attraverso la rigenerazione urbana e creando sinergie e riconquistando gli spazi urbani riorganizzandoli.

E ciò è stato possibile grazie a una rinnovata presa di coscienza dell'importanza di una regia pubblica opportunamente scongiurando il rischio che la delega esclusiva alle logiche private possa tradursi in interventi scollegati dall'interesse pubblico, ricordando che ciò che conviene al mercato non sempre coincide con ciò che fa bene alla nostra città.

Sottolineo anche, con favore, che la delibera con attenzione alla qualità architettonica, al potenziamento delle infrastrutture verdi e alla creazione di servizi di prossimità. Sono temi centrali per AVS, in particolare in un momento storico in cui la città è chiamata a resistere e rispondere degli effetti del cambiamento climatico, dell'invecchiamento dell'edilizio e dell'isolamento sociale.

Ancora più importante, sottolineo l'attenzione al tema casa, posto che le proposte dovranno prioritariamente incrementare e qualificare l'offerta di Edilizia Residenziale Sociale, attraverso interventi che contribuiscono efficacemente a dare attuazione a una politica per la casa che risponda alle esigenze dei segmenti più fragili di popolazione.

La rigenerazione, come ci ricorda il testo della delibera, non è un lusso, ma una necessità etica e ambientale, e come tale va sostenuta e implementata con decisione".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Ferrari. La parola alla consigliera Modena".

La consigliera MODENA: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Come Gruppo, ovviamente sono sola, ma ho dietro un Gruppo che mi sostiene, abbiamo apprezzato molto il percorso partecipato "Sei la mia città", assessora Ferrari, che ci auguriamo non sia il primo e l'ultimo dove vengano coinvolti i cittadini in proposte per migliorare la qualità della vita della nostra città.

Abbiamo apprezzato le premesse e le considerazioni che sono contenute nel testo della delibera in discussione oggi. Abbiamo apprezzato il suo impegno e quella della struttura che collabora con lei. È per noi una piacevole sorpresa, come ho detto anche altre volte nei suoi confronti, che in Giunta ci siano persone che, preparate tecnicamente e politicamente, tengono testa – ci passi il termine – ad altre persone, sempre presenti in Giunta che, a prescindere dall'età, sembrano essere estranee ai principi contenuti in questa delibera.

Non più tardi di 11 giorni fa abbiamo ascoltato tutti gli interventi già citati oggi, del convegno organizzato dalla vice Sindaca Maletti sul nuovo Piano Casa e, a parte il suo intervento, la rigenerazione urbana è stata citata dai partecipanti al convegno solo sporadicamente negli altri interventi, sia di parte pubblica che privata.

L'Edilizia Residenziale Sociale è stata citata più volte in quel convegno, ma la maggior parte delle volte sembrava la foglia di fico che celava gli intendimenti edificatori degni di Amministrazioni precedenti, che hanno lasciato danni rilevanti in campo edilizio e non solo, citiamo Novi Park, le Torri Maserati, l'ex Mercato Bestiame e l'ex AMCM per citarne alcuni.

Sui percorsi di partecipazione che sono parte fondamentale del programma di chi governa questa città, ma lo sono anche del nostro programma, avremo modo di confrontarci in futuro, osservando e monitorizzando quello che accadrà a seguito di queste iniziative, e proporremo alla discussione soluzioni che renderanno i cittadini promotori attivi di proposte, migliorando gli strumenti di partecipazione, che per noi è un punto focale.

Vogliamo contribuire, ora, a dare un senso a questa partecipazione appena conclusa e per questo chiediamo a lei, Assessore, come proponente di questa delibera, se avete intenzione di portare a conoscenza, tramite la presentazione nella Commissione competente per materia, lo schema di avviso pubblico prima che venga approvato dalla Giunta, per permettere ai Consiglieri di poter suggerire possibili miglioramenti e/o modifiche.

Poi, chiediamo che venga presentata prima in Commissione e poi in Consiglio una delibera dove ci siano i pareri positivi e negativi della Giunta alle manifestazioni di interesse e si chiede al voto del Consiglio comunale. È successo per quanto riguarda la manifestazione di interesse con la delibera numero n. 52 del 2024 dell'autunno scorso.

Successivamente, vengono presentate in Commissione e in Consiglio comunale, per chiedere il voto, gli accordi operativi e le istanze per lo sviluppo, l'ampiamento e la ristrutturazione riferite a funzioni produttive, articolo 53 e 17 del 2024, articolo numero 333 del PUG, oltre a quanto già previsto dall'intendimento 17/2024. Per noi, dovrebbe essere portato all'esame del Consiglio comunale.

Le nostre proposte sono indirizzate a dare un senso a quanto fatto finora in sede di incontri tanto partecipato di "Sei la mia città".

Ascolteremo con interesse la sua replica, con le eventuali risposte a quanto da noi proposto, e interverremo in sede di dichiarazione di voto.

Termino dicendo che le chiediamo di portare in Consiglio comunale sia le manifestazioni di interesse che gli accordi operativi, perché quando l'altra volta lei li portò, ci stupì molto il consenso globale a bocciare tutte le 19 manifestazioni di interesse. Dicemmo tra noi, nel nostro piccolo Gruppo: questo è un modo per uscire dalla porta e rientrare nella finestra. La ringrazio".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Modena. Invito a prenotarvi, altrimenti, si va avanti con la replica dell'Assessora. Appello accolto. Consigliere Bignardi, prego".

Il consigliere BIGNARDI: "Grazie Presidente. Sapete che mi scrivo sempre un testo, ma lavoro per parole chiave, l'argomento è troppo esteso per essere trascritto, proprio perché si parla di un grande lavoro.

Parliamo della messa a terra di un lavoro di quasi decennale, di una serie di Amministrazioni che hanno visto coinvolti in questi banchi tantissime persone, parliamo di questo. Non parliamo, quindi, solo di noi, parliamo di chi c'era prima, ma soprattutto parliamo di chi verrà dopo.

Il documento numero uno che si trova nel riassunto è: "La città di oggi e del futuro 2050". Quando parliamo di Piano Urbanistico guardiamo il futuro, ci immaginiamo il cambiamento climatico, o pensiamo che non ci sia, in funzione probabilmente del lato politico, anche se la scienza non ha colore politico, pensiamo a come ci immaginiamo la città, al consumo del suolo, a come si muovono le acque, pensiamo a come la gente vuole abitare.

Quando parliamo di Piano Urbanistico parliamo della villa colonica tipica delle nostre campagne, di quando c'era la gestione dei terreni, condivise da più fattorie, che poi erano l'unità fondamentale, in casa Cervi c'era un bellissimo libro che è stato presentato, ma sorvolo, e parliamo anche del Giappone, dove ci sono delle case di tre metri quadrati, dove uno ci sta dentro e si chiude e il bagno è condiviso. Tra questi due estremi gestiamo la città di Modena e facciamo del nostro meglio.

Questo passaggio è molto importante, innanzitutto, perché si parla di imprese. Il nostro è un territorio dove c'è tanto lavoro, tanti lavoratori, tante imprese e, con esso, anche tante attività da gestire, nel bene e nel male, perché tanti soldi vuol dire anche infiltrazione, quindi, dobbiamo avere un alto livello della gestione dell'antimafia. Non c'è Andrea, ma è un argomento particolarmente gestito. Parliamo di una cosa complessa, e ci tengo a dirla, perché non è solo questo il pezzettino di cui parliamo, che è un pezzo importantissimo, ma ci immaginiamo una città nel 2050 e questa è la prima volta che proviamo a mettere la terra, ed è un percorso, quello partecipato, che vede un cambio di passo in questa direzione, rispetto ad altre modalità viste prima.

Sono stati inseriti degli elementi importanti, nel senso che l'ascolto della cittadinanza sicuramente ha prodotto dei pensieri, ha prodotto degli elementi di analisi che aiutano, suggeriscono, incentivano, eccetera.

Ci tengo a dire, e questo l'abbiamo detto anche l'altra volta, ne abbiamo parlato, quindi non dico niente di nuovo, per citare un papa, visto che è il periodo: "Fate presto". Nel senso che il tempo è un elemento importante di questo elemento, come lo è la rigenerazione. È un elemento importante, nel senso che si vuole rigenerare, ci immaginiamo di non consumare più suolo, di essere più bravi nella gestione degli immobili che abbiamo, nel loro utilizzo, questo perché dobbiamo rispondere a delle cose, uno di queste è il cambiamento climatico.

All'interno del PUG c'è uno strumento molto importante che è il ValSAT (Valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale), che rimane lì. La pressione abitativa che sentiamo, l'incremento degli affitti, e questo ha poi un impatto con altri assessorati. È un argomento complesso.

Per quanto riguarda l'intervento della Rossini, non sento di dover fare la protezione dell'Assessora, che sicuramente non ne ha bisogno, però quando parliamo del settore edilizio parliamo del 20 per cento del PIL, parliamo del settore più grande che c'è in Italia, 45 euro spesi per cittadino non mi sembra un numero che mi spaventa, se penso ai milioni di euro che stanno attendendo di atterrare secondo dei progetti che devono fare la nostra città bella. Non è un numero che mi spaventa, non è piccolo, ne sono cosciente, ma non è neanche un numero che mi spaventa. Richiamare questo 45 lo trovo come tiriamo fuori altri milioni di numeri molto belli del Piano Urbanistico e di questa parte del documento di indirizzo.

Non è l'unico, perché siamo bravi a orientare: parcheggi, parcheggi, parcheggi.

Ho capito che come un'unica soluzione dai tutti i problemi urbanistici in Modena, è il parcheggio. Lo abbiamo capito, a me l'informazione è arrivata, penso anche al Sindaco, penso anche all'Assessore. Cerchiamo di dare risposte complesse a problemi complessi, che non è un parcheggio. Sono arrivate, se non sbaglio, 150 proposte, di queste una novantina – Assessora, mi permetta se sbaglio – sono state considerate applicabili, attuabili, premiabili. Certo che c'è della

scelta politica, c'è sicuramente della scelta scientifica e tecnica, perché abbiamo un tecnico, oltre a un politico che qua, ma anche una scelta di come ci immaginiamo la città. Avete presente le foto di Piazza Grande con le macchine, non so se avete presente. Bellissima la facciata della banca, era ancora più bella di questa, secondo me, ma che schifo le macchine.

Continuiamo a domandarci: che città ci immaginiamo? Ascoltandovi sembra che voi vogliate rimettermi due paletti della luce in Piazza Grande e delle macchine parcheggiate. Poi, lo vogliamo fare multipiano, però non è quello che noi ci immaginiamo.

Per quanto riguarda la rappresentanza. I percorsi partecipati, ovviamente, sono da premiare, perché è un periodo in cui la politica fa fatica a raggiungere tutta la popolazione. È importante questa cosa. Al tempo stesso, vi ricordo che tramite la partecipazione a un referendum come nucleare, abbiamo deciso di non usare nucleare. Non sempre la scelta fatta, magari nell'onda di una pancia, è la cosa migliore.

C'è un momento in cui i tecnici, la politica, devono prendersi la propria responsabilità, com'è quello su se una cellula embrionale è o non è.

Secondo me, siamo all'interno di un percorso, e non voglio divagare troppo, un altro Presidente del Consiglio mi avrebbe detto qualcosa su questo, però il progetto di cui stiamo parlando è qualcosa che ha una grandissima ricaduta sulla nostra vita, sulla vita dei nostri figli, la vita del futuro della città, dei lavoratori di questa città e dei lavoratori che verranno da fuori per questa cosa. Sicuramente è un procedimento che è da fare. Personalmente, sono molto felice di sapere che gli uffici seguiranno questi progetti, in maniera tale che possano capire e crescere insieme all'Amministrazione, secondo le linee guida del PUG, quali sono gli obiettivi, quindi, il verde, la città storica, le acque. Non stiamo qua a ripetercelo, ma questo è un lavorone.

Nella precedente Consiliatura, a volte si parlava del City Planner, che è questo strumento, non è fumoso, è complesso. La sua complessità prevede la nascita di figure professionali che le sanno gestire, perché l'obiettivo è quello di non avere più il giovane imprenditore che prende i soldi in prestito da tre persone, fa una palazzina, poi per fortuna c'è una Legge che lo obbliga a fare delle fideiussioni, quindi, non salta più per aria. Dobbiamo stare attenti a che cosa ci immaginiamo. Questo PUG ti costringe a fare un salto di qualità ed è un passaggio di qualità che è difficile, alcuni tecnici lo sentono proprio, quindi, ne fanno vanto, altri resistono. Penso che questa sia la natura umana.

La scelta che ha fatto questo Consiglio è stata quella di affiancarsi ai cittadini e dire: cosa volete che facciamo, oltre quello che c'è già? Da qui avvicinarsi con gli imprenditori, ma sono una serie di figure di vario tipo, perché ci saranno non solo delle SRL, ma ci saranno una serie di orecchie che sono pronte ad ascoltare, con i quali dialogheremo, dialogherà la politica affinché ci siano rigenerazioni, case nuove, un'attenzione all'ERS, che è molto importante.

Una cosa che è uscita in più di un incontro, e ovviamente non è la soluzione, non voglio dire torniamo lì, però c'era la palazzina dei Vigili del Fuoco, c'era la palazzina della Polizia, c'era un intervento specifico di sostegno a determinate categorie. Adesso, si fa un ragionamento più ampio spettro, quindi l'ERS come su quella fascia grigia, prima non c'era, mentre parlavamo del nucleare".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere BIGNARDI: "Torniamo al punto. Secondo me, è uno strumento molto utile, è giunta l'ora, facciamolo presto, a me era chiaro che le tempistiche sarebbero state un pochino più lunghe, perché l'intervento coi cittadini sicuramente richiedeva una serie di attività, è stata la produzione di un sacco di contenuti che spero riusciremo a farne capitale, ma quello a cui tengo di più è sicuramente quello che la città riparta dopo anni di lavoro sul Piano Urbanistico e su come metterlo a terra, in maniera tale da dare delle risposte concrete.

So che questa è un'urgenza anche dell'Assessore, ma non solo sua, di tutti quanti, delle necessità reali della città dove siamo arrivati ad avere monolocali ad affitto 900 euro. Ascoltando l'intervento sul Piano Casa, dove ho sentito alcuni interventi, non ho sentito tutti, anche perché non c'erano tutte

le associazioni, ma il pezzo che ho sentito è stato estremamente interessante. È ovvio che abbiamo visto dei tagli diversi, ma l'obiettivo che ci si era dati lavorando con questo Sindaco, era quello di avere degli Assessorati un po' condivisi, orizzontali. È naturale, quindi, che ci siano interventi diversi su argomenti che si possono toccare, come l'edilizia. E penso che questo possa essere veramente una parte preziosa del lavoro che si farà e dovremmo spiegarli, accompagnandoli, agli imprenditori. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Bignardi. La parola al consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. La discussione sulla delibera odierna potrebbe essere anche molto semplice e rapida, abbiamo già discusso, abbiamo votato quando abbiamo dato mandato all'Amministrazione di avviare il percorso partecipativo per costruire un nuovo avviso pubblico con la delibera citata anche da questa delibera 53 del 2024.

Oggi potremmo limitarci a prendere atto del dispositivo, quindi, dell'esito del percorso, dare mandata alla Giunta del percorso, del lavoro degli uffici che hanno selezionato tutte le proposte, quelle che potevano tecnicamente entrare nell'avviso pubblico.

In realtà, oggi parliamo di molto di più, parliamo di visione politica urbanistica, parliamo di rigenerazione, parliamo di consumo zero di suolo, parliamo della visione che ciascuno di noi ha in questo Consiglio politica, visione politica rispetto alle sfide che le nostre città ci offrono.

Magari ci saranno altri interventi, ma le critiche che vengono dal centrodestra sono: sono pochi i partecipanti, mille persone circa hanno partecipato agli incontri, più di 300 tra laboratori, proposte, sono tante, sono poche. Tempi lunghi, 4 mesi in più rispetto all'ipotetico dicembre, dopo quanto tempo abbiamo atteso un percorso partecipativo sull'urbanistica.

Ci dovevano aiutare gli imprenditori, è stata fatta una riunione di Commissione, sembra che l'Assessore abbia dato dei dati, il costo. Questa è la visione politica dell'urbanistica.

Credo che questa delibera, questo tema, che è un percorso che abbiamo iniziato dal PUG e poi dalle linee di indirizzo, questo percorso ci porta a dire, per quanto riguarda il mio Gruppo, che con questa delibera viene offerta una visione politica chiara, ambiziosa, complessa, sicuramente, che però, come diceva chi mi ha preceduto, si proietta nel futuro, nella città futura. E su questo credo che la discussione si dovrrebbe concentrare, sennò ci dobbiamo concentrare sul fatto che prendiamo atto oppure no di ciò che è emerso dal percorso e di ciò che è stato fatto dagli uffici.

I focus politici sono: nessun consumo di suolo, le strategie del PUG, la centralità dei rioni e soprattutto il tema della rigenerazione urbana.

Perché tutto questo è importante? Perché questo ci dà modo di concentrarci sulla visione politica delle città che, negli ultimi decenni soprattutto, ha avuto un pensiero riduttivo, limitando la discussione dell'urbanistica a questioni di architettura, di edilizia e di circolazione dei veicoli, in parte è emerso anche oggi. Perché è una visione figlia di un presupposto per cui non esiste la società, mentre invece la città è proprio il luogo dove l'individuo si relaziona nella società e si relaziona con gli altri, dove trova le risposte ai propri bisogni.

Questa non è necessariamente la visione politica che occorre avere, è la visione politica che emerge da questo percorso, emerge dalle linee di indirizzo di questa maggioranza, del Sindaco e della maggioranza che lo supporta.

La città è, quindi, il luogo dove la comunità si realizza, perché ogni individuo ha bisogno di una città pensata, organizzata e pianificata. Come pensare a organizzarla e pianificarla dipende da alcuni fattori.

Siccome l'architettura, normalmente l'edilizia si appropria dello spazio, lo limita, lo chiude e lo condiziona, spesso in modo irreversibile, ora, occorre pensare, organizzare e pianificare la città e lo spazio pubblico con la massima attenzione e la massima cura, prestando attenzione soprattutto alle risposte a due domande.

Quali bisogni esistono nella città e a quali di questi bisogni si vuole dare risposta e con quali servizi, dove insiederli? Questo è il tema di questa operazione.

Quali bisogni esistono nella nostra città lo si è chiesto ai cittadini, hanno risposto mille 400. È stata data un'opportunità straordinaria alla città, perché oggi siamo in condizioni di dire che sono emersi questi bisogni a cui la politica poi deciderà come dare risposta, lo decide con l'avviso pubblico. Personalmente credo, e anche in questo condivido quello che è stato detto in precedenza, siccome la città è un luogo centrale nel futuro di tutti noi, come affrontiamo il tema delle trasformazioni, secondo me, si deve dare risposta a cinque grandi sfide: una sfida ambientale, una sfida economica, una sfida culturale, una sfida per assicurare la sicurezza e una sfida sociale, che è strettamente collegata a quella precedente.

Tenere insieme le risposte che soddisfino tutte queste sfide è il grande impegno, che è prima di tutto politico, che con il voto su questa delibera ci assumiamo. Questa delibera affronta queste sfide attraverso un percorso in cui hanno partecipato tanti cittadini. Ritengo che sia un successo straordinario da questo punto di vista, perché non è semplice uscire di casa, passare un sabato mattina insieme ad altri, mettersi in gioco, discutere.

E da questo emerge un'idea di città di tutti e per tutti, proprio per questo capaci di trovare le risposte a quelle cinque sfide che ho detto prima.

Ciò avviene attraverso la rigenerazione urbana, che è una prospettiva in cui il beneficio pubblico, che è l'operatore economico che costruisce, il suo lavoro è farlo, lo deve fare, deve essere messo in grado di farlo, ma deve assicurare alla città un beneficio che non si limiti al perimetro del suo intervento, come i 19 progetti facevano, ma che tenga presente il contesto in cui quell'intervento si insinua.

L'Assessore ce l'ha spiegato tante volte, non la riqualificazione di uno stabile, di un edificio, di un perimetro, è la rigenerazione urbana, ma non è solo urbanistica, ma anche ambientale, le cinque sfide: ambientale, economica, culturale, che garantisca le sicurezze e sociale.

È dal 2016, dalla conferenza ONU Habitat III di Quito che si è scritta la nuova agenda urbana, nella quale le priorità sono chiaramente l'inclusione sociale e il diritto alla città per tutti, evidenziando, guarda caso, come temi centrali, l'accesso di tutti ai bisogni essenziali e la democrazia partecipativa. Siamo perfettamente in linea con questa delibera, con il percorso che è stato fatto a Quito nel 2016, la convenzione.

È molto chiaro il disegno politico di questa operazione, la visione politica di questa amministrazione, di questa maggioranza.

Come dicevo prima, una città di tutti, una città per tutti, e non è il tema prima o dopo, perché le sfide cambiano, cambiano i bisogni, cambiano i contesti, cambiano le dinamiche socio-economiche e la politica deve avere la capacità di cogliere questa necessità di cambiamenti.

I bisogni della città cambiano in ogni epoca, cambiano in ragione dell'emergere di nuovi bisogni, cambiano le sfide che la politica deve affrontare se si ritiene, e noi lo riteniamo, che la politica debba occuparsi di come governare le trasformazioni urbane e il governo del territorio, perché sennò è un lasciare fare che non si prenda carico di quelle sfide di cui dicevo prima.

Questo percorso partecipativo ci fornisce un quadro interessantissimo, forse sottovalutiamo, di cui invece va compresa l'enorme importanza sulla qualità di bisogni e di sfide che la città sente addosso, ma che servirà per il futuro, perché – lo dobbiamo dire – emerge con forza e chiarezza il bisogno di zane verdi, di mobilità dolce, di spazi pubblici, di vivere insieme, emerge il bisogno di reinventare piazze come luoghi aggregativi dove incontrarsi per creare relazioni tra cittadini, emerge, per usare i concetti chiari di Marc Augè, i bisogni di luoghi da contrapporre ai non luoghi. Questo è quello che soprattutto emerge da quel percorso, ed è un potentissimo strumento per il futuro, per l'amministrazione, ma anche per i cittadini, ma anche per gli operatori economici che hanno uno strumento per poter avere chiaro cosa intende questa amministrazione per beneficio pubblico.

E con questa operazione credo si affermi il ruolo della politica chiarendo quale visione di città si vuole affermare. L'ho detto prima, si danno chiari linee di indirizzo agli operatori economici e alla città, con la necessità di mettere al centro, di avere come fare illuminante la rigenerazione

urbana dei rioni, delle periferie, del centro storico di tutta la città e il tema dell'ERS, su cui non mi posso dilungare oltre.

Vado a concludere facendo un passo indietro, all'inizio di questo percorso, quando discutemmo l'altra delibera, l'Assessore forse lo ricorda, citai un libro a me molto caro, so essere caro anche all'Assessore, "Le città invisibili" di Italo Calvino. In quell'occasione citai un passaggio, laddove Calvino fa dire a Marco Polo, in uno dei dialoghi con l'operatore Kublai Khan, sulle città del suo impero, che di una città non godi delle sette o settantasette meraviglie, ma la risposta che dà a una tua domanda.

Ecco, credo che con un pizzico d'orgoglio, con questa delibera facciamo quello che Calvino fa dire a Marco Polo, proviamo a dare delle risposte a delle domande della città".

Il PRESIDENTE: "Grazie Silingardi. Prego, consigliere Mazzi".

Il consigliere MAZZI: "Finalmente, la delibera di cui parliamo da mesi arriva in approvazione. Senz'altro questo è un elemento positivo, che pone un primo punto fermo a un percorso di cui da più parti sollecita la conclusione.

Una delibera che contiene affermazioni interessanti, importanti, in particolare la sottolineatura che occorre procedere quanto prima a interventi di rigenerazione urbana, e che la priorità va data alle aree urbane dismesse ed abbandonate, dove il processo di invecchiamento del patrimonio edilizio, in assenza di interventi di riqualificazione edilizia, architettonica, sismica ed energetica, è stato accompagnato dalla dismissione funzionale e dall'abbandono.

Sappiamo che c'è un problema importante di aree dismesse, non solo il posto dove sono state le prime attività artigianali e industriali, ma ci sono diverse zone di Modena che hanno bisogno di una riqualificazione, e di una riqualificazione fatta con criterio, con un'attenzione anche qualitativa e senza altro questa è una cosa da valorizzare.

Vanno anche dette alcune cose, e queste penso siano altrettanto ancora più importanti.

Come evidenziato già nel confronto che c'è stato in Consiglio sul tema il 13 marzo scorso, questa delibera arriva in Consiglio a più di sette mesi dalla bocciatura dei 19 progetti precedenti, e a più di un anno dalla pubblicazione del primo avviso pubblico.

Non solo, ma qui, oggi, approviamo una delibera che non contiene una data, ed è questa la cosa peggiore, verrebbe da dire che, come avviene a livello parlamentare, occorre che quando il Consiglio dà una delega all'aggiunta avesse una data di scadenza.

In realtà, oggi, approviamo un documento di indirizzi volto a definire gli obiettivi prioritari necessari per la predisposizione dell'avviso pubblico 2025, questo è quello che c'è scritto, ma non si sa quando questo avviso verrà pubblicato e, per inciso, che tempi avrà, che scadenza avrà. Potrebbe avvenire tra un giorno, una settimana, un mese, un anno, questo non è dato di saperlo, non c'è nessuna certezza. Ed è questo, invece, uno dei temi principali.

Nel confronto che c'era stato a marzo in quest'aula erano arrivate chiare sollecitazioni sia dai Consiglieri di maggioranza che da quelli di opposizione, ricordo in particolare un intervento, che ha ribadito anche poco fa, del consigliere Bignardi che diceva: fate presto, c'è bisogno, c'è urgenza, che sollecitavano la pubblicazione dell'avviso e ora ancora a queste richieste non c'è risposta.

Approviamo delle linee di indirizzo, ma non sappiamo ancora nulla dell'avviso.

Almeno se nella delibera ci fosse scritto: "entro il", è chiaro che questo darebbe già un quadro diverso.

Nel frattempo si verifica una situazione molto particolare per Modena, non so se si è mai verificata, non si possono presentare piani urbanistici, i progetti sono fermi in attesa di capire cosa succede e questo in un contesto di elevatissima tensione abitativa che crea enormi difficoltà per le famiglie che vogliono venire ad abitare a Modena, che arrivano anche a rinunciare a un'occupazione sul territorio, perché gli affitti hanno costi proibitivi, che arrivano sia per famiglie che vogliono venire, quindi, rinunciano, e sia per chi già risiede, che a un certo punto preferisce spostarsi in aree in cui il costo degli affitti è sensibilmente inferiore.

Le aree in cui erano previsti 19 interventi sono sempre in una situazione di degrado e abbandono. I 220 alloggi previsti verranno immessi sul mercato, ammesso che ciò avvenga, diversi mesi dopo il previsto, compresi gli interventi di ERS.

Il rischio, ancora una volta, è di creare ostacoli alla realizzazione di nuovi alloggi, anziché favorirla. Questo, peraltro, fai il paio con la segnalazione che faceva la consigliera Rossini rispetto al fatto dell'ascolto degli imprenditori e del confronto, che è stato fatto in una forma limitata.

Rispetto a questo, una cosa che ultimamente non condivido della delibera è il riferimento al saldo zero, ancora una volta come vincolo, precisando che non sono ammesse proposte di intervento in espansione, quando la pur restrittiva normativa regionale lascia qualche margine per nuove costruzioni. Una città che ancora una volta, anziché guardare a problemi reali, la tensione abitativa che c'è, ragiona su altri piani staccati dalla gente.

Sapevamo che ci sono delle visioni a Modena diverse, sembrava di aver colto un'interessante apertura dal Sindaco, nel suo intervento che aveva fatto il 23 settembre, quando aveva detto che il saldo zero è un nuovo feticcio da sbandierare sempre, anche su questo sono cauto, nel senso che non a caso la Legge regionale e anche noi prevediamo che una parte di questo possa andare nella direzione di nuovi insediamenti produttivi industriali e, dall'altra, edilizia. Si è poi ragionato rispetto all'edilizia di carattere sociale, piuttosto che quella più di lusso. Non so se qualcosa verrà avanti in futuro, qui non c'è ancora niente su questo.

Davvero, ci troviamo di fronte a una situazione dove siamo ancora in una città dove si fanno delle scelte che vanno a svantaggio dei modenesi.

Vorrei chiudere con una citazione di un personaggio notoriamente di destra, Daniele Sitta, il quale recentemente ha detto, in un'intervista rilasciata sui giornali: "A causa della mancanza di abitazioni adeguate, tanti modenesi nati in città sono costretti a trasferirsi a Spilamberto, Vignola, Nonantola, Bastiglia, Bomporto, Castelfranco. La volontà di molti, di abitare in città, non trova, oggi, per niente una risposta abitativa, a meno che non si abbiano sostanziose risorse. Abbiamo assistito per anni a un insensato atteggiamento ideologico volto a bloccare la crescita del capoluogo, scelta che nel contempo ha causato la crescita di alcuni comuni della provincia, come ricordava il professor Baldini. Ciò ha causato problemi disastrosi perché il pendolarismo esagerato ha portato all'intasamento, che vediamo, di tutte le principali vie di comunicazioni modenesi. Si fanno disastri, come si può vedere oggi, con tali scelte demagogiche. Sostanzialmente, nell'ultimo decennio, si è scelto di espellere dalla città chi non può permettersi, causa stipendio basso, una casa qui".

Ancora una volta si mettono davanti alcuni elementi, ma non si guarda davvero, se non vediamo dei cambi di passo, a quello che sono i bisogni dei modenesi da questo punto di vista. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie, consigliere Mazzi. Prego, consigliere Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Grazie, Presidente. Oggi proviamo ad approvare, a discutere una delibera importante, il cui percorso in realtà non comincia a settembre, ma comincia nel 2018, nel 2017, non fosse altro perché è la seconda in questo caso, ma avendo avuto esito negativo tutti i 19 progetti precedenti, di fatto è la prima delibera con la quale noi andiamo a dare piena attuazione a quelli che sono gli accordi operativi del nuovo piano urbanistico.

L'importanza di questa delibera, da un punto di vista politico, credo sia data innanzitutto da un fattore, il fatto che sia facoltativa. Di fatto, il fatto di fare un avviso era assolutamente un fatto facoltativo.

Potevamo decidere di non farlo, questo come l'avviso precedente, e potevamo aspettare che i proponenti, gli imprenditori e le imprese proponessero le loro proposte in maniera random, senza un governo.

Invece, la scelta, entrambe le volte, è stata quella di governare questo processo.

Sarà la scelta da perpetrare nel tempo? Non lo so, probabilmente no, ma come primo atto, il governo di questo processo credo che sia un atto politico rilevante e importante da sottolineare.

Dopo il passaggio da uno strumento urbanistico di un tipo a un nuovo strumento urbanistico, dopo che di fatto c'è stato un periodo transitorio in cui erano vigenti entrambi gli strumenti, dopo che sono cambiate tante cose per le stesse imprese e i tecnici che si approcciano a questo nuovo strumento, avere un pieno governo di quelli che sono i processi urbanistici delle proposte dei privati, riteniamo che sia non solo importante, ma strategico.

Non ho sentito parlare, nel dibattito, delle attività commerciali, che forse sono le proposte più importanti da gestire nell'ottica di costruzione di una visione di città e, dall'altro, possono essere le più dannose, se non opportunamente gestite.

E in questa delibera, la volontà di gestire e affrontare, di percepire le offerte commerciali non come un fardello, non come qualcosa di potenzialmente negativo, ma di interpretarle e dargli un approccio positivo, di metterle in positivo, individuandole, se ben gestite, come quelle possibilità e opportunità di generare quella città della prossimità, quella città dei servizi di vicinato, quella città che è impostata, è costruita e che sarà in alcune parti importante della città da ridisegnare sulla base dei centri di vicinato e in cui le attività commerciali avranno un ruolo strategico.

Questo è uno dei compiti di questa delibera, ma un altro passaggio fondamentale credo che sia la volontà di governare, l'ho già detto, il disegno futuro dell'urbanistica di Modena.

Sappiamo che col cambio del piano urbanistico abbiamo, di fatto cambiato una stagione che era quella dell'espansione, in cui i piani avevano il compito di pianificare l'espansione.

Pianificare l'espansione è relativamente semplice, ho un campo, ho del verde, posso disegnare e dire cosa serve lì, cosa serve a destra, a sinistra e governare molto semplicemente.

Una città costruita è molto più complessa, perché devo andare a dire di cosa ho bisogno in un rione, piuttosto che in un quartiere, piuttosto che in un territorio o in due strade, consapevoli che lì c'è già qualcos'altro.

Il governo di questo processo è estremamente complicato ed è questo il livello di sfida che abbiamo intrapreso quando abbiamo deciso di approvare, è arrivata dalla Regione, ma a Modena abbiamo deciso con forza di andare verso un piano urbanistico che fosse incentrato quasi esclusivamente sulla rigenerazione.

Il livello di sfida e la responsabilità che ci stiamo assumendo oggi nel votare questa delibera, che di fatto è un voto in continuità con quello che è successo prima, del piano urbanistico, di tutto quello che un passo dopo l'altro, ci ha portato oggi ad essere qua, è una responsabilità importante che ci prendiamo.

Quello che diceva, e non condivido, le conclusioni del consigliere Mazzi non è sbagliato, in realtà, oggi diamo delle risposte, ci poniamo degli obiettivi, le risposte alle politiche abitative, al tema, alla tensione abitativa la vogliamo dare, però ci sono due tipi di strade, quelle veloci, quelle semplici e invece quelle più complesse che vanno costruite, che bisogna cesellarle e quasi mai la soluzione semplice è quella anche migliore.

Abbiamo una popolazione, ormai è scritto ovunque, non c'è un testo che parla di demografia che non ci dica che la demografia, in realtà, nella nostra città e in generale in Italia è in calo. Dovremmo affrontare momenti in cui la popolazione anziana rischia di essere pari alla popolazione attiva, in rapporto uno a uno, nei prossimi anni, e dare come risposta: espandiamo la città e lasciamo che i centri della città, i quartieri più vecchi si spopolino, non è la risposta che immaginiamo, perché un quartiere spopolato è un quartiere dove non ci sono giovani, è un quartiere dove non c'è prospettiva, è un quartiere più insicuro, meno abitato, è un quartiere dove si investe meno, è un quartiere dove il degrado avanza e non è la città che immaginiamo.

Dopodiché, la risposta alle tensioni abitative va data, ma l'obiettivo, l'indirizzo, l'aspirazione che deve emergere da questo Consiglio comunale è quella di una risposta alle tensioni abitative che sia coerente con una città che abbia determinate caratteristiche, che sono quelle di una città della socialità, dei 5 minuti, dei 10 minuti, dei 15 minuti, degli spostamenti tramite la mobilità sostenibile. Questa è la visione che abbiamo come città, ed è in quella direzione che dobbiamo e vogliamo andare. È con questi principi che ci approcciamo a disegnare la città, rigenerando la città, perché la rigenerazione non è il fine, è uno straordinario mezzo che ci deve permettere di arrivare

là, a dare quelle risposte tra cui l'attenzione abitativa, la sicurezza, la socialità, gli ultimi, l'attenzione ai fragili. Queste sono le risposte che dobbiamo dare e la rigenerazione è una risposta a quel tipo di bisogno.

Questa delibera non è che soltanto va in questa direzione, ma si assume questa responsabilità, ce la assumiamo noi oggi, votando questa delibera, perché diciamo che in quella direzione vogliamo andare e non ci basta votarla, perché bisogna trovarle queste soluzioni.

È sempre strano approcciarsi a una nuova Consiliatura, chi mi ha sentito fare questi interventi, tra cui il duo Silingardi e Lenzini, su questi temi è stato di cinque anni, dove ci ponevamo continuamente il tema della sfida della rigenerazione, perché il fallimento della rigenerazione è una sconfitta alle risposte dei bisogni e delle politiche che immaginiamo, che sono politiche abitative, che sono le politiche della mobilità, che sono le politiche del welfare, che sono le politiche della sicurezza. È una sconfitta a queste politiche e se tutte quante le nostre sfide non riusciranno a trovare compimento, non si riuscirà a ottenere il risultato complessivo pienamente funzionante.

È una grande sfida quella che oggi ci accogliamo, che è quella di una rigenerazione che non solo dobbiamo immaginare, ma che dobbiamo portare a casa, e vado a concludere, dobbiamo trovare il modo tale per cui la rigenerazione a Modena sia competitiva, che le imprese trovino vantaggioso investire in città e che lo facciano nell'ottica di una rigenerazione che sia urbana, urbanistica, una risposta che sia legata a una risposta di ERS, che è il primo punto che si pone questa delibera. Una risposta all'ERS, che in questo momento è il primo bisogno.

Faccio una velocissima battuta sulla partecipazione, pochi, tanti, non è importante, perché non c'è un percorso partecipato che darà una risposta complessiva e totalizzante.

La partecipazione è un modo di affrontare e di gestire i percorsi di governo delle città, questo non è un percorso che si apre e si chiude, è un tassello. Questo percorso partecipato andrà a riempire quelle che ci sono e ce l'hanno già fatto vedere. Oggi, approviamo anche questo, andrà a riempire quelli che sono i bisogni dei rioni, andrà a riempire quelli che sono le rilevazioni che già sono state fatte, anche in passato, tramite altri percorsi nella stesura del piano urbanistico e non è la fine, non fosse altro perché nel Regolamento abbiamo previsto che negli accordi operativi ci siano percorsi partecipati dedicati. Questo era un percorso partecipato ampio.

Quando arriveranno i progetti, non approviamo i progetti, diciamo i progetti che possono approdare al passo successivo che è quello della presentazione dell'accordo operativo, comincerà la negoziazione e all'interno di quel processo ci saranno percorsi partecipati, dedicati ad ogni singolo progetto, perché la città deve potersi esprimere e giudicare ogni singolo progetto. Tutto questo, messo insieme, sarà una risposta alla città, una risposta ai bisogni dei cittadini".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Lenzini. Ci sono altre richieste di intervento nel dibattito sulla delibera? Consigliera Parisi, prego".

La consigliera PARISI: "Grazie Presidente. Oggi, discutiamo l'approvazione di un documento di indirizzo che nelle intenzioni vorrebbe aprire una stagione nuova per Modena, una città che rigenera sé stessa, che cresce senza consumare altro suolo, che punta sulla qualità urbana, sull'inclusione, sulla sostenibilità, obiettivi che sulla carta non possiamo che condividere, ma la distanza tra le parole e fatti, tra le dichiarazioni di principio e le scelte operative è evidente e preoccupante.

Con questa delibera l'amministrazione si affida, in modo quasi esclusivo, all'iniziativa privata per rigenerare la città, rinunciando di fatto a esercitare quella funzione di regia pubblica che sarebbe necessaria per garantire interesse generale, equità e qualità urbana.

La storia ci insegna che senza una guida pubblica forte, la rigenerazione rischia di tradursi in frammentazione, speculazione e privatizzazione dello spazio urbano.

In secondo luogo, il tanto sbandierato percorso partecipativo "Sei la mia città" rischia di ridursi a un'operazione di facciata. I cittadini hanno partecipato con entusiasmo, hanno presentato proposte, hanno creduto nella possibilità di incidere. E cosa rispondiamo loro? Che la metà delle proposte non sarà nemmeno considerata e che per molte delle altre si rinvia tutto a un futuro incerto, subordinato

a disponibilità finanziarie non programmate. Non è così che si costruisce la fiducia tra cittadini e istituzioni.

In terzo luogo questa delibera parla, e bene, di resilienza, verde urbano e edilizia sociale, ma non introduce obblighi vincolanti, quote minime.

Sono principi, sono auspici, ma non diventano criteri operativi vincolanti. E in assenza di vincoli, sappiamo già come finirà, il mercato privilegerà le operazioni più redditizie, non quelle più giuste e più necessarie per la città.

E, infine, non possiamo ignorare il tema più grave, l'emergenza abitativa. In una Modena dove i canoni d'affitto sono sempre più alti, dove sempre più giovani, famiglie e lavoratori non trovano casa, questa delibera si limita a generici richiami all'edilizia residenziale sociale senza prevedere alcun obbligo serio.

Nessuna percentuale minima di alloggi accessibili, nessuna strategia concreta per garantire diritto alla casa nei progetti di rigenerazione, un'occasione clamorosamente mancata.

Rigenerare la città è una sfida epocale, non possiamo affrontarla con strumenti deboli, senza una visione forte e senza il coraggio di mettere al centro l'interesse pubblico.

Non basta invocare la rigenerazione urbana, bisogna costruirla davvero, con politiche ambiziose, con risorse, con regole chiare e vincolanti. Il nostro gruppo non vuole ostacolare la volontà di rigenerare Modena, anzi è proprio perché crediamo in questa sfida che non possiamo avallare un percorso così incerto, così fragile e così sbilanciato.

Per questo, pur riconoscendo le buone intenzioni, annunciamo la nostra astensione su questa delibera. Un'astensione che è un segnale politico chiaro, Modena merita molto di più di una rigenerazione affidata al mercato, Modena merita una vera strategia pubblica, coraggiosa, inclusiva e solidale.

Continueremo a lavorare perché questa strategia prenda forma e continueremo a vigilare in ogni sede affinché gli interessi della comunità vengano sempre prima di quelli di pochi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie, Consigliera. Ci sono altre richieste di intervento? Prego, consigliera Baracchi".

La consigliera BARACCHI: "Grazie, Presidente. Mi scuso se sono arrivata in corsa sul dibattito e non aver ascoltato tutti gli interventi, ma avevo un impegno a scuola che non potevo saltare.

Ci tengo, però, a portare un pensiero al dibattito di questo pomeriggio. Oggi siamo chiamati a discutere un documento, come è stato più volte riferito, un documento strategico che, per quanto ho potuto approfondire, ha voluto mettere al centro la rigenerazione urbana, come più volte è stata già declinata, non solo come una semplice riqualificazione edilizia, ma come una trasformazione profonda dei luoghi e anche delle relazioni sociali.

Per questo prendo in prestito un pensiero di un urbanista che ho avuto l'opportunità di conoscere, di confrontarmi, oltre che leggere le sue opere, che è Elena Granata.

Nel 2022 in Placemaker diceva: "Una città che si prende cura è una città che sa ascoltare i suoi spazi fragili, i suoi abitanti invisibili e da lì riparte per ridisegnarli". È proprio su questi spazi più fragili che mi vorrei concentrare, perché sono gli spazi a cui tengo particolarmente, che sono le aree intorno ai luoghi della formazione, le scuole, così come tutte le strutture più educative, quelle che veniamo a volte a definire agenzie educative, quindi scuole, ma anche palestre, polisportive, zone di ritrovo, luoghi dove crescono i nostri ragazzi e le nostre ragazze, che devono essere i primi spazi da rigenerare, da tenere in considerazione.

Nelle proposte che sono emerse dal percorso partecipato "Sei la mia città", ci sono delle idee che spero che vengano accolte, sapendo anche che non si parte da zero, perché già nel PUMS votato nella passata Consiliatura c'era attenzione su questo, e poi Modena ha la fortuna di avere alcune scuole inserite in quelle che chiamo zone di quiete quasi naturali. La vera sfida sarà quella di lavorare, invece, in quelle che sono sulle strade ad alta percorrenza, quelle dov'è più complicato trovare e andare a rigenerare quegli spazi per migliorare la sicurezza, quindi non solo la sicurezza

nell'andare e nel ritornare da scuola e la qualità ambientale, ma soprattutto per farne dei nodi vitali della nostra comunità, quindi, con percorsi pedonali sicuri, aree di socializzazione accessibili ed inclusive.

Com'è previsto dalla delibera, tutte le manifestazioni di interesse che andranno raccolte dovranno qualificarsi come autentici interventi di rigenerazione urbana.

Più volte è stato evidenziato come rigenerare non significa semplicemente rinnovare immobili, ma significa intrecciare il tessuto urbano e sociale, migliorare la qualità architettonica e ambientale, garantire un'equa distribuzione di servizi nei quartieri, nei rioni, com'è più giusto dire oggi, e contrastare ogni forma di degrado urbano o isolamento sociale.

Credo che questa sia, come diceva il consigliere Silingardi, di cui ho potuto ascoltare solo l'ultima parte del suo discorso, ha parlato di una sfida molto alta, a cui aggiungo che la sfida di fare in modo che gli spazi pubblici attorno alle aree di rigenerazione siano veramente inclusivi, sicuri e accessibili, partendo dai bisogni delle fasce più vulnerabili e fragili della nostra città.

Credo che una città che sappia prendersi cura di queste fasce, sia una città più inclusiva, una città che possa tenere veramente dentro tutti e tutte.

Così una città, come già delineato nel PUG, sappia prendersi cura dei propri spazi di relazione.

Concludo con un pensiero sul tema del percorso partecipato che ho particolarmente apprezzato, ma così come avevo già evidenziato quando nello scorso autunno abbiamo votato la precedente delibera e anche gli approfondimenti portati avanti in Commissione, credo veramente che sia sempre tenere presente il coinvolgimento del Consiglio comunale, in modo che ci sia sempre la doppia visione, perché deve andare ad integrarsi, non in contrapposizione, ma in una perfetta integrazione. Se la rigenerazione urbana è una sfida complessa che richiede non solo competenze tecniche, che abbiamo visto alte, anche nella struttura dell'amministrazione, e una visione strategica che è quella che ci ha presentato l'Assessora, anche il confronto politico e una piena condivisione democratica, quindi, con i percorsi partecipati e con le forze che sono rappresentate nel Consiglio comunale, proprio perché si possa sempre valorizzare il contributo di tutte le sensibilità rappresentate in quest'Aula.

Lavorare insieme in modo aperto e partecipato è sicuramente il miglior modo per garantire il successo di questo importante processo di rigenerazione e per rafforzare anche quel patto di fiducia con i cittadini che rappresenta, per noi, la nostra prima responsabilità.

Chiudo con una citazione, però, è un urbanista che ho seguito molto in questi anni e che ho avuto anche la possibilità di ascoltare qua a Modena, e torno a ripetere che la rigenerazione vera non è solo urbanista ma è soprattutto culturale, sociale ed educativa, è il progetto di una comunità che sceglie di vivere meglio e spero veramente che in questa città, in cui tutti vogliamo vivere meglio, si ha sempre il focus su cui si debba tenerlo come obiettivo più alto. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Baracchi. Ripeto la domanda per non incorrere in errori. Ci sono altri iscritti? Consigliere Balestrazzi. Devo stimolare l'intervento dei vari Consiglieri. Prego".

Il consigliere BALESTRUZZI: "Non si ha bisogno dello stimolo. Dopo che abbiamo sentito l'affermazione del consigliere Mazzi era obbligatorio l'intervento.

Direi che è stato un dibattito estremamente interessante anche se forse non tutti ci siamo resi conto di cosa stiamo facendo oggi.

Mi sembra che il segnale l'abbiamo colto molto bene Silingardi, Lenzini e l'ultimo, vi richiamo di Baracchi.

Stiamo ragionando su uno strumento, è inutile che ce lo nascondiamo. Questa è una città che è in grossa difficoltà.

Cometteremmo però un errore molto grave se pensassimo, come abbiamo fatto in questi ultimi 80 anni, di pensare che una ripresa della condizione edilizia di inizio di per sé potesse bastare per invertire una tendenza. Mi ha fatto venire in mente che qualche tempo fa ho letto un bellissimo

documento di Giovanni Bovio del 1893, in risposta alla polemica che allora lo poneva al neonato Partito Socialista, 1892, la polemica dei repubblicani.

Se partiamo dal concetto che il fatto economico e sociale, la questione sociale sia solo e preminente nel dibattito politico, e non ci rendiamo conto, invece, che la questione politica è prima di tutto una questione morale e che la vera povertà è quella culturale e quella morale, non andiamo da nessuna parte.

Ho capito bene il senso del tuo discorso? Mi sembra che sia questo.

Mazzi, santificare sì, perché fortunatamente è passato non dico a miglior vita, ma ad altre cose, che teorizzava per Modena un'accreditata fino a 250 mila abitanti con un'urbanizzazione complessiva sostenuta dai tecnici e da certa cultura, perché tecnici e intellettuali spesso vanno dove li lega il padrone, come l'asino di Buridano, che l'Università di Genova, che era un'urbanizzazione che andava nella parte sud fino alla tangenziale e poi, siccome c'è l'esigenza abitativa, probabilmente lui non era molto alto di statura e voleva la casa per Biancaneve e i sette nani, per cui gli appartamenti di 35-40 metri e altri di 220-230. Allora, se questa è la proposta, fortunatamente di questo non parliamo più, ma quello di cui dobbiamo parlare, invece, è di evitare di ragionare con l'occhio rivolto solo ad oggi, perché questo errore è stato fatto nel primo dopoguerra. Oggi è santificato, ma l'ingegner Pucci aveva studiato a Mosca, non c'erano automobili, ha progettato il quartiere dei musicisti che è uno dei grandi problemi che ha questa città, con strade di 5-6 metri. Negli Stati Uniti li facevano di 24 metri a tre corsie, adesso non dico che dobbiamo avere l'Autostrada del Sole, ma questo problema del quartiere dei musicisti ce l'abbiamo, ce l'abbiamo ed è grosso. Siccome non siamo nati ieri, qualche cosa l'abbiamo letta, vorrei ricordare a questo Consiglio che il Presidente dell'associazione Piccole Industrie, nei primi anni di questo secolo, aveva lanciato una proposta di rigenerazione che è sicuramente più complessa che l'edificazione. Ha detto bene il consigliere Lenzini. Costruire su un campo aperto è facile, rigenerare è più difficile.

Dobbiamo ragionare su questa cosa, che cosa possiamo fare e quali obiettivi possiamo avere, posto che non ci sarà più un'esplosione demografica, posto che non abbiamo molta gente sotto i ponti, come avevamo nel 1945-1946. Lei si ricorda la legge Fanfani? Lo sa la cos'è legge Fanfani e di che anno è? È del 1948.

Ho avversato Fanfani per tutta la mia vita, lei facilmente comprende le ragioni, Umberto Broccoli che, come me, sicuramente da giovane l'ha avversato, però per radio ho dovuto ammettere che Fanfani con la Legge sull'Ina-Casa, in dieci anni è riuscito a costruire 350 mila alloggi, oggi, in dieci anni non riusciremmo a farne 3 mila 500, ma erano diverse le condizioni di partenza.

Dobbiamo cercare di pensare, se vogliamo arrestare il lento arretramento di questa città, di non commettere gli errori che abbiamo fatto.

Il Sindaco ha usato un'espressione molto bella nel suo discorso della corona, quando ha detto: dobbiamo uscire dalla logica del fare per il fare, noi dobbiamo fare bene, perché le risorse sono scarse. Non cediamo acriticamente al messaggio, me la prendo con lei consigliere Mazzi, oggi non c'è Bertoldi, di solito è lui la vittima, non cediamo superficialmente alla logica di dire: la gente non viene a Modena, perché gli affitti sono cari. Ormai, ci insegnano che in questo paese di coincidenze e non ce n'è neanche una che va bene, non van bene gli aeroplani, non van bene i treni, si figuri se vanno bene le coincidenze sul fatto che il motivo per cui la gente non viene a Modena sia quello degli affitti troppo cari. Facciamo in modo, piuttosto, che tutto quello che è sfitto entri attivamente sul mercato e col controllo pubblico. Ha ragione su questo, col controllo pubblico, perché ci sono tante cose sfitte.

Secondo me, anche molte cose che sono di proprietà del nostro dirimpettaio che abita appena passata la piazza e cerchiamo di ragionare veramente su come possiamo sfruttare al meglio questo strumento di cui oggi ci dotiamo, in una visione prospettica. Non cito il consigliere Silingardi, di cui sottoservo tutto, non cambio neanche una virgola. È una maledizione, non so se per me o per te, ma comunque è una maledizione.

Faccio una citazione, credo che sia di Settimi: "Non possiamo più permetterci, in Italia, di consumare un solo metro quadrato di suolo pubblico". Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie, consigliere Balestrazzi. Non vedo altri interventi, darei la parola all'Assessora che credo che qualcosa lo debba dire, visto il ricco dibattito. Prego, assessora Ferrari".

L'assessora FERRARI: "Grazie Presidente. Grazie dei contributi che sono venuti da questo dibattito che, ovviamente, mi fa piacere che ci sia e che sia così anche di merito, intanto perché i temi che abbiamo trattato sono dei temi fondamentali per la città, ma anche perché questa delibera arriva dopo un lungo lavoro, un lavoro che forse per qualcuno è stato troppo lungo, ma è il frutto di un'attenzione veramente molto particolare che è stata rivolta sia ai cittadini modenesi che al lavoro che questi cittadini hanno svolto, ma anche a un lavoro attento all'interno degli uffici per costruire la base di lavoro per il nuovo avviso pubblico.

Allora, parto rispondendo ad alcune cose che sono state sottolineate o richieste.

Francamente, mi dispiace che l'intervento della consigliera Rossini si sia concentrato sulle richieste che non hanno avuto risposta, perché francamente le risposte ci sono state, ma soprattutto mi interessa capire se quello che è mancato nelle cose che lei ha chiesto erano numeri un po' più alti o un po' più bassi di quelli che le sono stati dati e che cosa questo avrebbe significato. Peraltra, abbiamo incontrato, come ho avuto modo di dire nella risposta all'interrogazione, tutti meno uno, perché non ha richiesto l'incontro, gli operatori che hanno presentato la manifestazione che è stata bocciata. E non è che li abbiamo incontrati per dirgli: buongiorno, abbiamo bocciato la manifestazione, siamo entrati nel merito. Abbiamo fatto degli incontri nei quali abbiamo sostanzialmente preso in considerazione ciò che era stato proposto e siamo entrati nel merito delle risposte che sono quelle che sono state alla base della bocciatura e che non è che non sono conosciute, sono depositate, perché il parere degli uffici è depositato. Non riesco a capire che cosa avremmo dovuto verbalizzare, perché gli incontri che io faccio normalmente con i cittadini e con gli operatori non sono oggetto di verbalizzazione, né era necessario farlo in questo caso, perché siamo entrati nel merito di elementi che erano assolutamente noti.

Su quanti hanno partecipato, credo che ci sarà un intervento, dopo il mio, dell'assessore Ferraresi, ma francamente credo che anche solo chi è venuto all'ultimo giorno, e mi sembra che ci fossero molti di voi, alla giornata di restituzione, abbia potuto vedere una sala che ha una capienza veramente molto consistente tutta piena. Quelle persone sono stati partecipanti, una parte dei partecipanti, una parte dei partecipanti che sono venuti a lavorare nei laboratori, solo una parte.

Dire, francamente, che quel percorso non è stato partecipato, credo che abbia bisogno quantomeno di una revisione.

Sul fatto che ci sia stato un tempo più lungo di quello che forse qualcuno si aspettava, forse noi stessi che non sapevamo quanti avrebbero partecipato al percorso partecipato, ci immaginavamo che avremmo potuto avere dei tempi più corti.

Abbiamo voluto ascoltarli davvero, abbiamo voluto entrare nel merito di quello che hanno presentato. E non è che hanno presentato degli elenchi di cose, dei titoli, come poi abbiamo dovuto necessariamente, per anche riportarli in delibera, dei titoli che descrivono qual è l'oggetto. Sono state presentate anche delle proposte concrete, descritte, raccontate, che entrano nel merito proprio delle questioni di cui i cittadini parlano anche tra di loro e che hanno trovato, nel percorso partecipato, un momento per confrontarsi tra di loro e per raccontarci. Chi era presente sa che sia io che l'assessore Ferraresi siamo sempre stati presenti, ma non abbiamo mai interferito con chi partecipava ai laboratori, perché era necessario che fossero proprio i cittadini a raccontarci di cosa c'era bisogno.

E questo, chiunque era lì lo può assolutamente testimoniare.

Mi aspettavo, francamente, una valutazione di merito che non ho colto.

Riprendo alcuni passaggi, ovviamente ringrazio chi ha ripreso, cogliendo a pieno i contenuti che abbiamo voluto portare con questa delibera, che davvero attraverso l'entrare nel merito di che cosa significa rigenerare la città ci consente anche di capire che cosa si può ottenere e non solo come va fatto.

Questo è un qualcosa che fa la differenza, che porta il nostro lavoro a un livello sicuramente più alto e che dà all'urbanistica, che spesso è una materia ostica, un'anima. Perché quello che abbiamo cercato di raccontare nella descrizione, nella declinazione della rigenerazione urbana è il modo con cui vogliamo raccontare un altro modo di intervenire nella città, dandogli un'anima nuova al fare interventi edilizi, perché altrimenti questi interventi sono quello che non abbiamo più voglia di vedere.

Un elemento che voglio sottolineare dell'intervento della consigliera Ferrari è la sottolineatura che è stata fatta dell'avere ridato peso al ruolo dell'ente pubblico, che è una cosa che mi preme molto, perché anche nel percorso partecipato, ma anche in tutta la regia che poi abbiamo fatto di questo lavoro, è proprio l'ente pubblico che c'è stato, che è stato presente. E con questo voglio veramente anche molto ringraziare gli uffici che mi hanno affiancata, perché la passione che hanno messo nel leggere le proposte, cercare non solo di farne un elenco, ma di costruire un disegno che veniva fuori da quelle proposte, perché i soli titoli che poi abbiamo sinteticamente riportato, perché per forza di cose devono essere sintetici nella delibera, di fatto, quei titoli sono degli oggetti fisici, degli spazi fisici della città, su cui i cittadini hanno chiesto di intervenire in modi molto concreti, raccontando come può essere fatta la rigenerazione di quegli spazi.

Ringrazio anche la consigliera Modena degli apprezzamenti, anche sul piano personale nei miei confronti.

Sono soddisfatta del fatto che sia stato colto, in modo così chiaro, il significato del testo della delibera, che dal mio punto di vista è qualcosa che vuole raccontare una città diversa. Mi fa piacere che questo sia stato colto.

Dopodiché, è ovvio che seguiamo, a proposito della procedura a cui lei faceva riferimento, la procedura che deve essere fatta, che è quella di dettare gli indirizzi nell'ambito del Consiglio comunale, il che non significa fare dei titoli generici, perché questa delibera è tutto meno che generica. La delibera che oggi abbiamo presentato è tutto meno che generica, dice tutto ciò che c'è da dire e che verrà tradotto semplicemente nell'avviso in una forma che sia l'avviso pubblico, cioè rivolto a coloro che devono presentare le manifestazioni di interesse, ma i contenuti sono tutti qua, assolutamente tutti in questa delibera di indirizzi.

Non ci saranno nell'avviso degli elementi che sorprenderanno, perché gli elementi fondamentali e i contenuti veri e propri che staranno dentro l'avviso sono tutti qua. Sono tutti qua e li avete potuti vedere.

Il mio tempo è già passato, quindi, vado assolutamente di lungo, nel senso che sono molto interessanti le cose che avete detto e che terrò assolutamente presente anche nei passaggi che faremo successivamente.

Voglio solo riprendere un passaggio per chiudere con due interventi che hanno citato testi che io amo molto, uno in particolare è di Silingardi, che ha citato il libro che amo di più al mondo e che mi segue da sempre, il libro di Calvino ovviamente "Le città invisibili", ma credo che la conclusione dell'intervento di Balestrazzi sia una bella sintesi: non possiamo più consumare un solo metro quadro di suolo".

(Intervento fuori microfono)

L'assessora FERRARI: "Certo, lo so bene che è di Settimi. L'ho richiamata solo perché era una citazione, erano due le citazioni che sono state fatte, una l'aveva fatta Silingardi e una l'avevi fatta tu.

Questo è un tema fondamentale che non è un'idea che si è fatta l'amministrazione di Modena, mi rivolgo a Mazzi, a proposito del consumare il suolo.

Ricordo che c'è una Legge regionale che dice molto chiaramente che non va consumato il suolo, il che significa proprio usare questo verbo "consumare" nel modo proprio più giusto, va usato come una risorsa preziosissima e, quindi, va fatto tutto ciò che si può fare per rigenerare ciò che abbiamo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Ferrari. Ha chiesto anche di intervenire l'assessore Ferraresi, che è stato comunque coinvolto anche nella delibera richiamata in questa, nel percorso di partecipazione. Prego Assessore".

L'assessore FERRARESI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutte e tutti. Volevo solo aggiungere qualcosa rispetto all'intervento completo che ha fatto l'assessora Ferrari su questa delibera che, tra l'altro, cita il percorso partecipato, ma è proiettata verso il futuro.

Il punto di partenza, la premessa principale che mi viene da fare per rispondere ad alcuni degli interventi, ovviamente perché voglio fare un intervento contenuto, è il valore della partecipazione. Che valore diamo alla partecipazione? Che cosa significa per noi la partecipazione?

Per me è il cuore della democrazia, è un momento in cui il futuro si costruisce insieme, le voci si incontrano, si fa in modo che la comunità si possa rafforzare.

Questa, per me è la partecipazione. E, allora, andando a vedere gli appunti che sono stati fatti, purtroppo se non si crede nella partecipazione, se si pensa, come in alcuni Comuni cui non danno neanche la delega alla partecipazione, non esiste neanche la delega alla partecipazione, che non sia importante, allora, io penso che quei soldi lì siano stati veramente troppi, perché se non si crede alla partecipazione, quei soldi lì sono esagerati, ma se si crede alla partecipazione, come tanti cittadini che sono usciti da quegli incontri, come le persone che hanno vissuto quei momenti, ma come io stesso li ho vissuti quando ho visto tante persone che si confrontavano per scambiarsi idee e proposte per il futuro della loro città, perché tutto è partecipazione, anche i momenti di cultura, i momenti di sport, i momenti di socialità, sono tutti momenti importanti, anche andare a vedere un film, andare a sentire la presentazione di un libro, te ne torni a casa e hai qualcosa in più, ma qui stavano discutendo del futuro della città per i prossimi 50 anni.

Come rendere vivibile la loro città. E allora, penso che se questo ha lo stesso valore che diamo alla partecipazione, penso che quei soldi lì siano pochi, pochi rispetto anche alle linee di finanziamento che arrivano, li stiamo cercando di sfruttare tutti, ovviamente, per far spendere ai cittadini il meno possibile, in un'ottica proprio di risparmio che mi contraddistingue anche come linea politica e come assessorato.

Però si è chiesto, perché molti hanno detto: no, fate presto, i tempi scorrono, la cosa è importante, c'è necessità. Altri mi hanno detto: sì, ma i tempi devono essere presi tutti, perché è un percorso partecipato, perché parliamo di temi importanti.

Tutto non si poteva fare, a settembre siamo partiti, ci siamo messi le scarpe, senza neanche fare l'allenamento, siamo partiti per fare la maratona di New York. Il tema è questo. Non è un percorsino di partecipazione, come lo possono essere tanti piccoli elementi che verranno fatti nei prossimi anni, perché questo è solo il primo, qui c'era da decidere, e ci abbiamo messo la faccia subito, di temi di un'importanza fondamentale per la città. Non è che andavano a discutere del colore di un muro o di un nome da dare a una casa o un edificio pubblico.

E allora, se noi intendiamo la partecipazione come la intendo io, questi soldi sono cifre che tentiamo e tenterò, come Assessorato, di racimolare da bandi, da finanziamenti e così via, per dare vera partecipazione.

E, allora, molto probabilmente l'alternativa di farlo senza pagare i professionisti, era molto probabilmente mettersi, l'assessora Ferrari, lì a fare i nuovi percorsi. Sono andato addirittura a comprare, quando erano finiti i biscotti, abbiamo tentato di prendere tutte le sale all'interno dei rioni, dei quartieri, di fare in modo di spendere il meno possibile, ma i professionisti che avevano la qualificazione, sia come facilitatori di questo percorso sia a livello urbanistico, erano pagati. A meno che non si crede nella partecipazione.

E allora, tutto questo percorso che abbiamo fatto, con tempi stretti, visto l'obiettivo che si doveva raggiungere e vista la qualità, quella del percorso, perché abbiamo avuto un risvolto molto positivo sulla qualità delle proposte.

E questo, ovviamente, è un risultato che si poteva raggiungere solo impegnandosi e dando al profilo della partecipazione, secondo me, l'importanza che ha.

Il fatto del decrescendo dell'ultimo incontro, a parte che sono sempre numeri molto alti, quindi dire che non c'è stata partecipazione in generale mi sembra veramente una cosa che non sta né in cielo, né in terra. Era un incontro, se lo si guarda dal punto di vista del decrescendo sugli incontri, di restituzione, un incontro che non era assolutamente necessario.

Per il cittadino che aveva elaborato, aveva ascoltato, si era formato e aveva fatto proposte, l'ultimo incontro, tra l'altro di domenica mattina, e si è riempita comunque la sala, non era necessario.

Sono venuti lo stesso, anche con calorosi messaggi, per dimostrare comunque il loro interessamento a quello che stava nascendo, a quello che stava andando avanti, ma questo incontro, un incontro di restituzione, se per alcuni cittadini che hanno partecipato non era obbligatorio, per noi era obbligatorio, perché la restituzione nei percorsi partecipati, il render conto ai cittadini, e guardate bene, non è mica finita qui, perché adesso saremo sempre sul territorio a rendere conto ai cittadini, non solo di quel 55 per cento che entrerà nella linea di indirizzo all'avviso pubblico, ma anche per quel restante, per rispondere ad un altro appello che è stato fatto, che continuerà. Magari non era ovviamente lo strumento adatto per questo avviso pubblico, ma che continuerà ad essere portato avanti dalla Giunta e da tutti gli Assessorati che hanno delle proposte, con all'interno i punti descritti in queste proposte, salvo quelle che ovviamente non sono assolutamente attuabili o non stanno in linea con il PUG o con altri punti di vista che giustamente, nella gestione amministrativa delle cose, ci stanno. Se questo ultimo incontro non era obbligatorio, per noi lo era. La restituzione è un punto fondamentale.

Ora, se vogliamo proprio andare nel centesimo, sono anche interessato, lo dico molto francamente, anche cercando di capire se ho sbagliato, e quindi lo dico a voi. Ci sono altre esperienze di partecipazione? In Italia ce ne saranno, di altre Amministrazioni, non solo nostre, non solo di centrosinistra, ma anche di centrodestra, in Emilia Romagna, in Lombardia, in altri paesi e in altri luoghi. Ecco, portatemele, ma non solo per fare il confronto sull'esperienza che abbiamo avuto noi, ma per darci degli spunti.

Non penso che le cose che faccio siano fine a sé stesse e non possono avere dei miglioramenti o nei prossimi quattro anni siano tutte cose che devo per forza fare io, o fare attraverso la Giunta o attraverso il Consiglio comunale. Sono aperto ad avere esperienze anche di partecipazione che portano negli altri territori, che hanno portato altre amministrazioni.

E così potremmo anche vedere il merito, i costi, le persone coinvolte. Sono molto contento di questo, se c'è uno scambio che mi faccia vedere, io mi aspettavo una critica rispetto magari a degli elementi che non sono andati sulla partecipazione, che a livello generale, a livello di linee, anche internazionali, non sono andati bene, o a livello italiano, che ci sono delle esperienze migliori. Sono molto aperto, però, lasciata così, questa critica, lascia il tempo che trova, anche perché non ha alcun tipo di riferimento.

E allora, per andare ovviamente dai costi ai numeri alla partecipazione, al merito.

Il merito è stato che i cittadini avranno, secondo me con una sfida importantissima, collaborato ad avere un avviso pubblico che possa riguardare delle proposte che hanno avanzato, altre proposte saranno portate avanti, ma abbiamo delineato, secondo me, un sistema, in poco tempo rispetto a quello che ci si aspetta dai normali percorsi di partecipazione, vista l'urgenza che aveva, secondo me assolutamente innovativo.

È andato per la prima volta, sicuramente a livello regionale, ma forse anche a livello di altre regioni, innestato all'interno della fisicità, anche la possibilità di partecipare per chi non riusciva a venire agli incontri.

Giustamente, come ha ricordato la consigliera Rossini, è un elemento che le ho dato, oltre al dato freddo della richiesta di accesso agli atti, ci sono tanti settori che hanno portato le loro idee, tante associazioni che hanno portato le loro idee, ovviamente come associazioni, quindi, come gruppi. I numeri sicuramente saranno più alti, ma a me non importa questo, importa che il percorso ha dato una visione di città, una visione di vivibilità che vuole essere raggiunta da questo avviso e l'ha fatto

con il confronto di tante persone in un tempo assolutamente ristretto, e di questo io non posso che essere felice.

Ci saranno tante altre sfide che l'assessora Ferrari, con questo avviso, andrà a prendere, però per chi crede nella partecipazione, per chi ha una visione di credere veramente nella partecipazione, penso che non possiamo che non ritenerci soddisfatti e ovviamente guardare al futuro, perché tutte le esperienze, tutte le possibilità, sia a livello di finanziamento sia a livello di idee che questo Consiglio comunale vorrà darci, verrà preso dal mio Assessorato e ovviamente da tutta la Giunta assolutamente in considerazione. Per questo, vi ringrazio oggi e vi ringrazierò in futuro".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessore Ferraresi. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Invito i Gruppi a prenotarsi per la dichiarazione di voto di 5 minuti. Prego, consigliera Modena".

La consigliera MODENA: "La mia dichiarazione di voto è che, come Gruppo, saremo favorevoli, osservando che visti i precedenti saremo vigili e attenti a quello che lei oggi ha esposto, perché quello che abbiamo sentito da lei venga mantenuto nei passaggi successivi, condiviso in Consiglio comunale, oltre la legge regionale che so che non prevede che tutti i progetti che passano devono essere discussi, però confidando in questo, monitorando, il nostro voto sarà favorevole. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera. Prego, consigliere Negrini".

Il consigliere NEGRINI: "Grazie Presidente. Inizio facendo un passo su un tema che non ha nulla a che fare con questo, però lo volevo segnalare. Nella giornata di ieri, correva l'anniversario di un attentato a Nassirya, nel 2006, dove persero la vita quattro militari italiani e un militare straniero, nessun organo ufficiale del Comune, pur avendo qualcuno che si occupa di pace, cooperazione internazionale, dialogo fra nazioni, ha speso un *post* istituzionale su questo e per me è molto grave, quindi, ci tenevo a segnare. Spero che non succederà più, perché a quelle persone dobbiamo la libertà che tanto utilizziamo, anche riguardando determinati fatti storici importantissimi, ma stiamo attenti anche a quello che succede nel recente passato. Scusate, ma lo dovevo dire. Su questo chiedo che il Comune stia molto più attento di quello che è successo ieri, che non ci possiamo per nulla permettere.

Solidarietà all'arma dei Carabinieri e ai familiari che tuttora sono convolti in questo grave lutto del 2006.

Assessore Ferraresi, 0,5 è il dato che si ritrae e che si trova all'interno di quello che è un semplice calcolo che anche chi non è un fenomeno in matematica può fare, che è il risultato del numero dei partecipanti al percorso partecipativo 976, lei cita i 187 dell'ultima giornata, di quella della restituzione, noi eravamo presenti, quindi, bisognerebbe già iniziare a fare 187 meno noi, meno gli altri dei tuoi lavori, meno, meno, meno e arriviamo a quello che di fatto è il numero di quella restituzione.

Lo 0,5 per cento dei cittadini modenesi ha partecipato a quello che è il percorso partecipativo, per Silingardi lo 0,5 è, di fatto, tantissima partecipazione, per Lenzini non è importante, quindi, lui dice che si partecipi o che non si partecipi, di fatto è poco importa, ma su questo non avevamo dubbi dai banchi del Partito Democratico. Poi c'è chi magari ha capito e non ha capito e, quindi, dice che bisognava fare in una maniera differente e si arriva alla fine che Fratelli d'Italia, i banchi del centrodestra sono coloro i quali non ci tengono alla partecipazione, e su questo, mi spiace di sentire, perché se noi non avessimo creduto all'importanza della partecipazione, non avremmo sicuramente votato favorevoli all'inizio di quel percorso.

Francamente, ad oggi, ci vede distanti da quello che era nell'immaginario di come potevano andare quelle giornate. Mi domando: dal momento in cui c'erano queste iniziative e c'erano queste serate, e ribadisco, sono veramente contento se vi siete trovati bene tra di voi e se tutto ha funzionato nel rispetto l'uno dell'altro, ma se c'erano quelle serate dove di fatto eravamo non dico 4 amici al bar, ma almeno 10, 15, 20, 50 ed erano le prime serate, prima di arrivare all'ultima serata non ci siamo

posti il problema di sapere, magari c'è qualcuno che non lo sa, magari c'è qualcuno che non ha capito l'importanza di questa cosa, magari è stata sponsorizzata male, magari dovevamo ragionare con più attenzione. Di fatto, ho sentito parlare di cose che sembrava, fino ad adesso, dai miei colleghi e anche da lei Assessore, sembrava di parlare del PUG, invece stiamo parlando di quella che è una delibera figlia di un percorso che per noi, e lo dico apertamente, si è rivelato fallimentare 0,5 per cento.

Lei ha detto: io e l'assessora Ferrari abbiamo fatto una maratona, quella di New York di fatto, e l'abbiamo fatta nei tempi più celeri possibili. Anche lì, il limite del tempo l'avete messo voi, perché se voi dicevate all'inizio: non si sa quanto dovremmo stare a discutere di questa cosa e, allora, chiaramente non ci sarebbe stata quell'attenzione alle tempistiche, mentre i 19 progetti aspettavano. Le dico una cosa assessora Ferrari, lei dice: non ho capito a che cosa vi riferivate quando parlavate di quel percorso parallelo, era quello che chiedevamo noi, ovvero mentre ci era stato detto che c'era un'attenzione specifica per quei 19 che sono stati di fatto bocciati da tutti, compreso Fratelli d'Italia, ci aspettavamo che ci fosse un percorso parallelo, attenzionato, attento continuo, che facesse sì che si arrivasse ad oggi con un'attenzione a questi che sono stati coloro i quali per primi hanno atteso. Se avete fatto una maratona come quella di New York, che dura 34 km, avete rotto al primo o al secondo, perché siete partiti forti, tanto forti, e poi a metà vi siete un po' persi.

L'alto valore della partecipazione, ribadisco, assessora Ferrari, se lei pensa che da questa parte politica si possa tutto racchiudere su una disattenzione alla partecipazione, non conosce i banchi dell'opposizione di questa città che in partecipazione, negli anni passati, e vedremo in questa amministrazione, ci siamo battuti dalla mattina alla sera per la partecipazione, ed era il motivo per il quale ci aspettavamo quell'aria fresca che non è arrivata.

Lenzini ha detto: siamo in piena continuità. Ha ragione Lenzini, ed è il motivo per il quale chiaramente facciamo veramente fatica in questa giornata a dire che è stato qualcosa che si può dichiarare come un successo.

Intervengo su quelle che sono le dinamiche di quella citazione che ha fatto prima il collega Balestrazzi, ripresa dall'assessora Ferrari che dice: non ci possiamo permettere di consumare neanche un centimetro di suolo. Non la vediamo così, pensiamo che sia necessario assolutamente rigenerare e sistemare ciò che di fatto si può rendere a nuova vita, ma pensiamo che la concretezza delle esigenze delle persone, qualora ci sia una necessità, porti anche a consumare suolo. Non sia il male peggiore a cui si può andare incontro, anzi lo vediamo, qualora necessario, uno strumento utile per l'importanza della città. Francamente, ci tenevo a dire che non possiamo definire lo 0,5 un percorso che per noi ha funzionato, e le dico una cosa assessore Ferraresi, l'8 ci sarà la restituzione di un altro percorso, e lo sappiamo tutti.

A noi piace che l'Amministrazione stia vicina alla gente, a tutta la gente, che l'Amministrazione stia attenta alle esigenze, a tutte le esigenti, e francamente, assessora Ferrari, avevamo grandi aspettative sul suo prato, per carità, lascia il tempo che trovo le aspettative di Fratelli d'Italia, non osò pensare che siano le aspettative più importanti, però le dico che per noi quest'oggi è siglare un periodo di tempo trascorso in maniera non proficua che non fa bene alla città, che non fa bene a lei come Assessore e soprattutto che racconta una verità non reale di una grande partecipazione che di fatto non c'è mai stata. Grazie".

Il PRESIDENTE: " Negrini, scusami, solo perché rimanga agli atti, qual è il voto? L'ho intuito, però dopo otto minuti ci può stare che espliciti il voto del Gruppo".

Il consigliere NEGRINI: "Voteremo contrari. Chiedo scusa, ma era abbastanza evidente".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Parto dalla dichiarazione di voto che ovviamente è favorevole, e parto anche da un'altra cosa che non ho avuto il tempo di fare prima, i ringraziamenti all'Assessore,

all'Assessorato e agli uffici che hanno fatto un lavoro enorme su quest'operazione, che non è stata la scelta dei progetti, una scelta discrezionale. Alcune proposte possono entrare nell'avviso pubblico e altre, per la loro natura, no.

Due parole sulla partecipazione, ha detto tutto l'Assessore, non vorrei dilungarmi molto, vorrei capire, però adesso è andato via, da Negrini, se lo 0,6, lo 0,7, lo 0,8, qual è la percentuale che avrebbe attestato il successo dell'operazione?

Il successo dell'operazione sta nel fatto che ai cittadini è stata offerta la possibilità di partecipare, per la prima volta, ad un percorso urbanistico.

A qualcuno è stato vietato di partecipare? No, hanno potuto partecipare tutti.

Si è deciso, è stata una grande sfida anche questa, di partire da uno dei testimoni più complessi, perché se si partiva da qualcosa di più semplice, probabilmente, ci sarebbe stata maggiore partecipazione o chissà che cosa, mi si è deciso, secondo me, giustamente, di partire da una cosa importante per la città, dal futuro di questa città.

Poi, le critiche che vengono, i tempi lunghi, se anziché quattro mesi in più, fossero stati tre mesi in più, due mesi in più, o se si fosse concluso a dicembre, il voto sarebbe stato favorevole?

I costi, se invece di 45 mila, fossero stati 44 mila, sarebbe stato favorevole il voto?

Il numero dei partecipanti, se anziché essere mille, quelli che sono stati, fossero stati mille 1, il voto sarebbe stato favorevole?

Qual è la critica nel merito? Finalmente si è capito che bisogna consumare suolo. Questa è l'unica critica politica che ho sentito dai banchi del centrodestra.

Prima delle discussioni in Consiglio sull'Urbanistica, di solito, leggo Calvini, guardo Le mani sulla città, adesso, ascolterò Balestrazzi, è la terza cosa che farò, dopo la citazione di Settis. La diversa visione è questa, aveva detto bene Lenzini, ci sono tante strade, ce ne sono due. Possiamo andare in espansione, come si voleva fare, è stato citato. Il centrodestra, per difendere la propria posizione, cita un vecchio Assessore all'Urbanistica di centrosinistra. Siamo alla commedia dell'assurdo.

L'espansione è facile? No, si è deciso, scelta politica, di fare generazione urbana, che è una cosa diversa da una mera riqualificazione urbanistica o edilizia, perché questa maggioranza, quest'Amministrazione, ha a cuore il tema delle sfide di cui ho detto prima, che si affrontano attraverso l'Urbanistica, che è lo strumento per risolvere i problemi economici, sociali, ambientali, culturali, di sicurezza, e lo si fa attraverso il percorso partecipativo a cui perdi lo 0,5 per cento per arrivare a tutti quelli che hanno voluto partecipare.

È vero, questo è uno strumento, come diceva giustamente Balestrazzi e anche Lenzini, ma è uno strumento che ha dei contenuti politici che non si limitano a quanto abbiamo speso per il percorso o a quante persone hanno partecipato, ma si concentra su una visione di trasformazione urbana di questa città e lo fa, dico alla consigliera Parisi che ha detto della guida pubblica, attraverso la guida pubblica. Lo ricordava Lenzini, non era mica obbligatorio farlo questo percorso.

La Legge 24, che critico fortemente soprattutto perché è una privatizzazione dell'urbanistica, spesso e volentieri a, qui si mette un fermo, attraverso uno strumento che riconduce alla guida pubblica le scelte urbanistiche. Il tema è questo, che c'è una guida pubblica, ed è il plus di tutta quest'operazione, che non era obbligatoria, ma per fortuna è stata fatta e per fortuna è stata fatta con la partecipazione dei cittadini.

L'altra critica è stata alla delibera generica, se fosse generica, ci sta dentro di tutto, quindi, non sarebbe, come qualcuno ha detto, ideologica.

La delibera indirizza, lo ripeto e vado a concludere, in un senso molto chiaro qual è la visione di città verso il 2050, è quella di una città attenta ai bisogni dei cittadini, soprattutto dei più fragili, attenta alle problematiche ambientali. Il consumo di suolo non è un vezzo, la tutela del suolo ha un significato fondamentale per il futuro della nostra generazione e delle future generazioni.

La delibera, che è molto chiara, che indirizza molto attentamente molto chiaramente, in modo molto deciso, in modo politico, le scelte di quest'Amministrazione, non che avere il nostro voto favorevole".

Il PRESIDENTE: "Grazie Silingardi. La parola al consigliere Balestrazzi".

Il consigliere BALESTRUZZI: "Parlando a braccio, signor Presidente e signor Sindaco, avevo dimenticato di dire che il Gruppo Repubblicano, Azione e Socialisti sostiene la richiesta del consigliere Modena, per il passaggio in Consiglio di tutti gli atti che vanno avanti. Questa dell'Urbanistica è una materia che è sempre stata scottante.

Chi vi parla si è preso due querele dal Procuratore della Repubblica e dal Giudice istruttore, per come avevano condotto un'inchiesta. C'è stato uno scandalo nazionale.

È una materia estremamente complessa.

Alcuni giorni fa sono intervenuto per un altro problema, un'altra pagina di questa città, che è quella del risiko bancario. Bisogna che le imprese funzionino, che producano profitti.

Chiaramente condivido questo principio, ma il problema è che siamo consapevoli che questo profitto si giustifica solo se c'è una ricaduta erga omnes, visto che siamo in clima di conclave, usiamo una locuzione latina, cioè che ci sia una ricaduta sulla città nel suo complesso.

In questo senso, il Gruppo sostiene la richiesta del consigliere Modena, di una massima trasparenza, di venire in Consiglio a discutere, passaggio per passaggio, perché ci sia proprio questo meccanismo di garanzia.

Naturalmente, voto a favore".

Il PRESIDENTE: "Grazie Balestrazzi. Lenzini, prego".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Naturalmente il nostro voto sarà favorevole per tutte le ragioni che ho già esposto, sarà favorevole anche perché la delibera recepisce in pieno anche una mozione che abbiamo approvato in questo Consiglio comunale e che noi abbiamo sottoscritto ed è depositato.

Una mozione a cui le opposizioni hanno votato contro e, se ricordo bene, nel dibattito, si chiedeva il perché delle finestre. Le finestre, questo strumento che di fatto permetteva a chi partecipava all'avviso di poter avere risposte scaglionate nel tempo, quindi, chi era più pronto a partecipare e avere un progetto già in uno stadio avanzato poteva accedere a quella prima finestra, avere l'okay dagli uffici e poter procedere con la presentazione dell'accordo operativo, chi aveva bisogno di un'interlocuzione più lunga, più articolata con gli uffici, avrebbe avuto, di fatto oggi avrà più tempo per presentare il proprio progetto, per avere le risposte, per dipanare anche quei tecnicismi che possono portare il progetto ad essere accolto, quindi, un percorso più lungo che gli permette di portare a casa il risultato di un progetto approvato e noi, di un progetto che è coerente con le strategie del nostro piano urbanistico.

Oggi, ci troviamo che la più grande critica che viene fatta sono i tempi.

Al di là del fatto che su questi banchi avevamo, a suo tempo detto, che saremmo stati contenti se ci fossimo ritrovati qui, nel mese di marzo e aprile, e fortunatamente siamo ancora in aprile. L'avevamo pubblicamente detto che i tempi che auspicavamo per rivederci erano marzo e aprile, probabilmente perché abbiamo cognizione di cosa vuol dire fare questo tipo di percorsi, ma soprattutto, consapevoli che sarebbe stato necessario questo tempo, c'eravamo sforzati e avevamo pensato di trovare una soluzione per poter permettere a chi aveva un progetto pronto di essere operativo e poter accedere più velocemente all'accordo operativo.

Trovo veramente contraddittoria la posizione delle opposizioni, che trovavano nelle finestre una complessità superflua e non necessaria e, oggi, la posizione del "ci avreste messo tanto". La risposta "ci avreste messo tanto", è: abbiamo messo le finestre che permette alle imprese, ai tecnici e all'imprenditore che vuole investire e a noi che vogliamo rigenerare la nostra città, di essere operativi, comunque, da oggi in pochi mesi.

Sulla partecipazione, credo di essere stato avvisato, non ho detto che non è importante, ho detto che il numero di persone che ha partecipato non è l'elemento che va a giudicare se un percorso partecipato è o non è stato utile.

Durante il percorso del PUG, come Partito Democratico, abbiamo fatto diversi incontri, rione per rione, in cui abbiamo incontrato *stakeholders*, associazioni di categoria, associazioni di liberi cittadini, terzo settore. Delle volte, in alcuni rioni, abbiamo incontrato due cittadini, tre cittadini, in altri ce n'erano trenta, alcune volte ce n'erano solo due. Anche quella volta, vi assicuro che è stato utile, è stato importante per noi capire qual era un bisogno che era di un cittadino, alle volte era di un singolo cittadino quel bisogno, alle volte, invece, un cittadino portava un bisogno e ci faceva capire un bisogno di un intero rione.

La partecipazione non è un elemento numerico, quello delle elezioni è un elemento numerico, 0,5 ha anche un altro significato da quel punto di vista. Non è la partecipazione un elemento numerico, è un percorso, è un'attitudine, è una volontà.

Questo percorso è stato positivo e, come ho detto, non è la fine, è l'inizio, perché ogni singolo accordo operativo dovrà vedere dei percorsi che non vedono essere pesanti o pesantenti, uso questo termine che non esiste, di un processo, ma che devono portare al miglior risultato per la città".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Lenzini. Prego, consigliere Mazzi".

Il consigliere MAZZI: "Grazie. Da un lato per comunicare, per quanto mi riguarda, il voto contrario, le ragioni in parte le ho dette prima. Vogliono solo chiarire, ma l'avevo già accennato prima, che questa non è una questione di sfiducia o di disvalore rispetto a tutto il tema dell'urbanistica e tutto il tema del governo del territorio, anzi, sono anche stato contento dei chiarimenti che sono stati dati rispetto alla partecipazione delle forze imprenditoriali, che citava prima l'assessora Ferrari.

Penso che le trasformazioni della città vadano governate, anche se in una logica di principio di sussidiarietà, credo, a un governo leggerò, quindi, non a camicie di forza come a volte capita di vedere.

Penso che ancora una volta non ho ancora visto dei fatti, da un lato, insieme anche ad altri, abbiamo dato delle aperture di credito qualche mese fa su un tema, ma fino ad ora manca ancora una conclusione rispetto a questo percorso.

Oggi, non emettiamo l'avviso pubblico, ribadisco, oggi ci spendiamo su una delibera, l'avviso pubblico non uscirà – penso – entro il mese di aprile.

Spero davvero che questo avvenga presto, però per ora rimane solo un auspicio, mentre la città davvero aspetta.

Balestrazzi senz'altro sa, al di là delle sue battute, che le santificazioni non si fanno in quest'Aula, ma si fanno da altre parti della città eventualmente, è chiaro che la mia citazione di Settis, non intendeva santificare nessuno, tantomeno sposare il modello dei 50 mila abitanti in più che citava prima. Mi è sembrato anche un po' strumentale questa citazione, nel senso che qui stiamo parlando di una situazione".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Balestrazzi, fai finire l'intervento".

Il consigliere MAZZI: "Citare l'estremo opposto, di 50 mila abitanti in più, è chiaro che parliamo di una cosa assolutamente all'opposto e che non condivido. Divo che c'è chi conosce bene alcune tematiche modenesi, quindi, non il centrodestra, che non avendo mai governato non ha cultura di governo, eccetera, ma chi le mani in pasta le ha avute le ha per vari motivi, che dice che a Modena, dal punto di vista delle case, c'è un problema, e c'è un problema molto grosso e ci sono delle denunce molto forti.

Penso che questo debba comunque far riflettere e in mezzo ai tanti elementi che ci sono, ricordarci che è vero che ci sono le modifiche demografiche che stanno venendo avanti, ma oggi, e di sicuro per un bel numero di anni, Modena vive delle dinamiche di tutt'altro tipo, di cui non possiamo non

tenere conto, quindi, anche nel momento in cui andiamo a esprimerci rispetto alla crescita della città, penso che meglio non porre paletti rigidi rispetto al fatto di guardare a quelle che sono le esigenze cittadine. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Mazzi. Non mi pare di vedere altre richieste di dichiarazione di voto. Mettiamo in votazione la proposta n. 1169 del 2025, avente ad oggetto: "Documento di indirizzi per la definizione degli obiettivi prioritari ai fini della presentazione e valutazione di manifestazioni di interesse per l'attuazione del PUG mediante Avviso Pubblico 2025, ai sensi dell'art. 38 della lr 24/2017".

Apriamo le operazioni di voto".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la presente proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli	19:	i consiglieri Ballestrazzi, Baracchi, Bignardi, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Fanti, Ferrari, Fidanza, Giordano, Lenzini, Manicardi, Modena, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il sindaco Mezzetti
Contrari	8:	i consiglieri Barani, Dondi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini
Astenuti	1:	la consigliera Parisi

Risultano assenti i consiglieri Abrate, Barbari, Bertoldi, Bosi, Carriero.

La Seduta termina alle ore 19.40.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
CARPENTIERI ANTONIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA